

RASSEGNA STAMPA del 28/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-05-2010 al 28-05-2010

Adnkronos: Genova, incendio in palazzo centro storico: 50 immigrati sfollati.....	1
Affari Italiani (Online): Giallo sulle 10 Province cancellate. Pdl spaccato pag.5	2
Agi: 08:03 GENOVA: INCENDIO DISTRUGGE PALAZZO DORMITORIO NEL CENTRO STORICO.....	3
Agi: INCENDI: IN FIAMME ETTARI MACCHIA MEDITERRANEA A MANFREDONIA	4
Agi: GENOVA: INCENDIO DISTRUGGE PALAZZO DORMITORIO	5
Agi: TERREMOTO: LOLLI A BERTOLASO, RIUNIRE COMMISSIONE GRANDI RISCHI	6
Agi: TERREMOTO: SCOSSA MAGNITUDO 2. 4 IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	7
AgoPress: SALUTE. PROTEZIONE CIVILE ATTIVA SORVEGLIANZA SU ONDATE DI CALORE.....	8
Articolo21.com: Le scosse di Draquila.....	9
Asca: TERREMOTO: 3 SCOSSE NOTTURNE TRA L'AQUILA E RIETI. PAURA MA NESSUN DANNO.	10
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: LOLLI, BERTOLASO CONVOCHI COMMISSIONE GRANDI RISCHI.	11
Asca: L'AQUILA: NEO PREFETTO IURATO, NOSTRI UFFICI PRESTO DI NUOVO IN CENTRO.....	12
Asca: ABRUZZO/SANITA': ASL L'AQUILA, 1,2 MILIONI PER RIDURRE LISTE D'ATTESA.....	13
Asca: SALUTE: EMERGENZE E GESTIONE DOLORE, CONGRESSO ANESTESISTI A VILLASIMIUS.....	14
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: COSTANTINI (IDV), L'EXIT STRATEGY DI BERTOLASO.....	15
Asca: REGIONI: IL NUOVO QUADRO DELLE COMMISSIONI DELLA CONFERENZA (2).	16
Asca: MANOVRA: ROSSI, COLPISCE CITTADINI NON LE REGIONI.	17
Asca: BASILICATA/INCENDI: REGIONE, SOTTOSCRITTA CONVENZIONE CON FORESTALE.....	18
CittàOggiWeb: In fiamme la falegnameria Fornaroli nel pieno centro di Magenta (VIDEO).....	19
Il Denaro.it: Presentata la Giornata della Biodiversità: raduni e visite guidate	20
Il Denaro.it: Giugliano e laghetti di Castelvoturno: via alle bonifiche	21
Famiglia Cristiana.it: Terra Futura, appuntamento a Firenze	22
Il Giornale della Protezione Civile.it: Campagna prevenzione incendi 2010	23
Il Giornale della Protezione Civile.it: Esercitazione di Protezione civile "Puglia 2010"	24
Il Giornale della Protezione Civile.it: San Gimignano, nuova sede della Protezione Civile	25
Il Giornale della Protezione Civile.it: Estate 2010, sistema di sorveglianza delle ondate di calore.....	26
Il Giornale della Protezione Civile.it: Un nuovo software per lo studio dei terremoti.....	27
Il Giornale della Protezione Civile.it: Naufragio in Perù: a bordo anche un italiano	28
Il Giornale della Protezione Civile.it: Savona, giornata del volontariato	29
Il Giornale della Protezione Civile.it: Marche, la Protezione Civile parteciperà ad un'esercitazione internazionale ..	30
Il Giornale.it: Rapporti con la «cricca» Il presidente del Tar indagato: «Sono stato un ingenuo»	31
Il Grecale: Montaguto(Av), nuovo sopralluogo di Bertolaso sulla frana	32
Italia Oggi: Louis Vuitton Cup, regata senza soldi	33
Italia Oggi: L'informazione non deve essere né propaganda né diffamazione	34
Italia Oggi: Protezione civile, è pax armata	35
Italia Oggi: Tetto di spesa per le grandi opere	36
JulieNews.it: Porfidia, delegazione di Recale in visita a	37
Leggo: Alle 16.30 alla Fiera del Levante, esercitazione di Protezione civile Puglia 2010 ch.....	38
Leggo: di Francesco Balzani L'AQUILA - La Roma ha regalato un so.....	39
Il Manifesto: Grandi eventi: vince Bertolaso Giallo sulle altre riforme	40
L'Opinione.it: Conferenza delle Regioni Chiodi rimane in pole	41
Panorama.it: Alluvioni, allerta in Germania e Polonia per acque alte dell'Oder - Foto.....	42
Redattore sociale: Sulla città dell'Aquila sta per abbattersi il secondo sisma, quello economico	43
Redattore sociale: L'Aquila, dal 1 luglio stop alle agevolazioni: le richieste delle associazioni	44
La Repubblica: incendio alla gaiola cancello anti-vandali	45
La Repubblica: i bimbi di haiti dal papa un aiuto dopo il terremoto.....	46

Il Secolo XIX: <i>Rogo nel dormitorio dei disperati: 130 sfollati</i>	47
Il Secolo XIX: <i>La "cricca" in Liguria:ecco le prove dei regali ad Angelo Balducci</i>	49
Il Secolo XIX: <i>Torna il campo di "Obertenga"con salvataggi lungo il torrente Scrivia</i>	50
La Stampa: <i>Nel campo della Cri censimento simulato di 50 persone sfollate</i>	51
La Stampa: <i>Prevenire gli incendi boschivi</i>	52
La Stampa: <i>Vigili e bimbi a spasso nel centro storico</i>	53
La Stampa: <i>Domani in centro la prima Festa del Volontariato</i>	54
La Stampa: <i>StraAsti, "nozze d'argento" con l'incubo della pioggia</i>	55
La Stampa: <i>Ora Coazze imbriglia il torrente Sangonetto</i>	56
Vita non profit online: . <i>Domani il convegno del Cnv</i>	57
WindPress.it: <i>COMUNICATO</i>	58
l'Unità.it: <i>Province, in forse norma su abolizione. Pedaggio sulla Salerno-R. Calabria</i>	59
l'Unità.it: <i>Mini-Province fuori dalla manovra Pedaggio su Salerno-R. Calabria</i>	61

Genova, incendio in palazzo centro storico: 50 immigrati sfollati

ultimo aggiornamento: 27 maggio, ore 12:38

Genova - (Adnkronos) - Le fiamme si sono sviluppate intorno alle tre e hanno invaso rapidamente una parte dell'edificio. Non risultano feriti

commenta 0 vota 1 invia stampa

Genova, 27 mag. - (Adnkronos) - Una cinquantina di immigrati questa notte sono stati evacuati da un palazzo di via Del Campo, nel centro storico di Genova, a causa di un incendio. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle tre e hanno invaso rapidamente una parte dell'edificio. Sono intervenute tre squadre di Vigili del fuoco che hanno messo sotto controllo l'incendio e sono ancora al lavoro. Gli appartamenti sfollati sono otto. Non risultano feriti. Ancora da accertare le cause dell'incendio.

Giallo sulle 10 Province cancellate. Pdl spaccato pag.5

Manovra/ Giallo sulle 10 Province cancellate. La *sforbiciata* sugli enti spacca il Pdl

Giovedì 27.05.2010 14:03

DIPENDENTI PUBBLICI - Stop agli aumenti degli stipendi dei dipendenti pubblici già a partire da quest'anno. Il congelamento vale quattro anni, fino al 2013. A decorrere dal 1 gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2012 i trattamenti economici complessivi superiori a 80.000 euro lordi sono ridotti, per la parte eccedente il predetto importo, del 5%.

SANITA' - Confermato il taglio di 1,5 miliardi al servizio sanitario nazionale in due anni. In particolare, la riduzione del finanziamento è pari a 418 milioni per il 2011 e di 1.132 milioni a decorrere dal 2012.

COMUNI: Andrà nelle casse degli enti il 33% delle risorse reperite ogni anno dalla lotta all'evasione.

IMPRESE DEL SUD - Introduzione della fiscalità di vantaggio per le imprese del Sud. In particolare è prevista per le regioni del Sud l'anticipazione della possibilità di istituire un tributo proprio sostitutivo dell'Irap con riferimento alle imprese avviate dopo il provvedimento, con possibilità di riduzione o azzeramento dell'Irap.

PROVINCE - Le Province con un numero di abitanti inferiori a 220.000, che non confinano con Stati esteri e che non sono nelle regioni a Statuto speciale, saranno soppresse.

STIPENDI MINISTRI - A partire dal primo gennaio 2011 lo stipendio complessivo di ministri, sottosegretari e parlamentari è ridotto del 10% rispetto al trattamento del 2010. Riduzione delle spese anche del Quirinale, del Senato, della Camera e della Corte costituzionale. L'entità dei tagli sarà comunque decisa autonomamente dalle singole amministrazioni. I risparmi che si otterranno per gli anni 2011-2012 e 2013 andranno al fondo per le politiche sociali.

RIMBORSI A PARTITI POLITICI - Dimezzati i rimborsi a favore dei partiti politici che scendono da un euro per ogni voto a 0,50 centesimi. Il taglio decorre dalle prossime elezioni per il Senato, la Camera, per il Parlamento europeo e per i Consigli regionali.

AUTO BLU - La cilindrata media delle autovetture di servizio assegnate in uso esclusivo e non esclusivo e delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, incluse le autorità indipendenti, non può superare i 1.600 centimetri cubici. Sono escluse dal computo le autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine, della sicurezza pubblica e della protezione civile.

INVALIDITA' - Cancellati i nuovi tetti di reddito che erano stati ipotizzati come requisiti per l'indennità di accompagnamento. E' invece confermata l'elevazione dal 74% all'80% della percentuale di invalidità per la concessione dell'assegno per le domande presentate dal primo gennaio 2011.

AUTOSTRADE: Viene spostato al 31 luglio 2010 il termine per l'avvio delle gare di concessione autostradale.

TRACCIABILITÀ: Scende la soglia che obbliga a utilizzare sistemi di pagamento diversi dal contante, passando dagli attuali 12.500 euro a 7.000 euro.

ENTI INUTILI - Vengono soppressi Ipsema, Ispel e Ipost, oltre all'Isae, all'Ice e l'Ente italiano Montagna. Addio anche a Comitato Sir e Rel. In totale salta o viene ridotto il finanziamento a 72 enti. Le risorse andranno al finanziamento delle missioni di pace.

INELEGGIBILI AMMINISTRATORI ENTI IN ROSSO - Gli amministratori delle Regioni e degli enti locali che non rispettano il patto di stabilità interno, a partire dal 2010, in occasione del primo rinnovo non sono eleggibili.

COMUNE DI ROMA: TASSA DI SOGGIORNO - La misura prevede un "contributo di soggiorno" per un importo fino ai 10 euro per chi alloggia negli alberghi di Roma, modulato in base alla categoria della struttura ricettiva. Servirà per compensare il taglio ai fondi strutturali promessi dal governo per Roma Capitale da 500 a 200 milioni all'anno.

L'amministrazione Alemanno potrà anche introdurre un'imposta di un euro sugli imbarchi dagli aeroporti della Capitale (40 mln all'anno) e aumentare l'Ici sulle seconde case, l'aliquota Irpef locale e l'accisa sulla bolletta elettrica.

[pagina successiva >>](#)

08:03 GENOVA: INCENDIO DISTRUGGE PALAZZO DORMITORIO NEL CENTRO STORICO

GENOVA: INCENDIO DISTRUGGE PALAZZO DORMITORIO NEL CENTRO STORICO

Condividi: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#)

[MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#) [Stampa](#) [Invia questo articolo](#)

(AGI) - Genova, 27 mag. - Un palazzo del centro storico di Genova, in vico del Campo 7, e' andato distrutto nella notte in seguito ad un incendio divampato in una cantina al piano terreno. In breve le fiamme e il fumo hanno invaso la tromba delle scale, costringendo i residenti degli otto appartamenti, tutti extracomunitari, a fuggire dalle finestre calandosi da alcuni impalcature posizionate sulla facciata. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto e hanno evacuato decine di persone, sgomberando l'intero edificio. In ogni appartamento vivevano circa 10, 15 persone e vi erano almeno tre bombole di metano e butano usate per i fornelli a gas e per il riscaldamento.

I pompieri lamentano di avere affrontato una situazione pericolosissima e di avere evitato una rovinosa esplosione solo per un fortunato caso. Lanciano nuovamente l'allarme sottolineando che la presenza di bombole e' endemicamente diffusa negli edifici del centro storico che non sono dotati di regolari impianti di riscaldamento. (AGI) Cli/Fra

INCENDI: IN FIAMME ETTARI MACCHIA MEDITERRANEA A MANFREDONIA

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Foggia, 27 mag. - Un incendio di vaste dimensioni e' in atto nelle campagne di Manfredonia, in localita' Ripa di Sasso.

L'incendio, alimentato anche da un forte vento, sta distruggendo diversi ettari di bosco e macchia mediterranea.

Sul posto stanno operando gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, vigili del fuoco e volontari. Per la pericolosita' dell'incendio sul posto stanno intervenendo anche due aerei canadeir che stanno gettando sulla zona interessata dal fuoco acqua e liquido ritardante.(AGI) cli/Tib

GENOVA: INCENDIO DISTRUGGE PALAZZO DORMITORIO

Condividi: "> Facebook "> Google "> Yahoo Twitter Altri Preferiti "> Facebook "> Delicious

&summary=&source="> LinkedIn "> Google "> Yahoo "> MySpace "> Digg Twitter "> Netvibes "> Reddit "> Live

Stampa Invia questo articolo

'> (AGI) - Genova, 27 mag. - Un palazzo del centro storico di Genova, in vico del Campo 7, e' andato distrutto nella notte in seguito ad un incendio divampato in una cantina al piano terreno. In breve le fiamme e il fumo hanno invaso la tromba delle scale, costringendo i residenti degli otto appartamenti, tutti extracomunitari, a fuggire dalle finestre calandosi da alcuni impalcature posizionate sulla facciata. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto e hanno evacuato decine di persone, sgomberando l'intero edificio. In ogni appartamento vivevano circa 10, 15 persone e vi erano almeno tre bombole di metano e butano usate per i fornelli a gas e per il riscaldamento.

I pompieri lamentano di avere affrontato una situazione pericolosissima e di avere evitato una rovinosa esplosione solo per un fortunato caso. Lanciano nuovamente l'allarme sottolineando che la presenza di bombole e' endemicamente diffusa negli edifici del centro storico che non sono dotati di regolari impianti di riscaldamento. (AGI) .

TERREMOTO: LOLLI A BERTOLASO, RIUNIRE COMMISSIONE GRANDI RISCHI

Condividi: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#)

[MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#) [Stampa](#) [Invia questo articolo](#)

(AGI) - L'Aquila, 27 mag. - "Egregio Sottosegretario, in seguito alle nuove scosse di terremoto verificatesi la scorsa notte nella provincia dell'Aquila le scrivo per chiedere se non ritenga utile convocare al piu' presto, come richiesto dai Sindaci dei Comuni interessati dall'evento sismico, la commissione grandi rischi per esaminare la situazione". La richiesta e' stata formulata stamani dall'on. Giovanni Lolli (Pd) al capo della Protezione civile Guido Bertolaso. (AGI) Com/Ett

TERREMOTO: SCOSSA MAGNITUDO 2.4 IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo
MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Roma, 27 mag. - Una scossa sismica di magnitudo 2.4 e' stata avvertita questa sera alle 23.24 in provincia di Reggio Calabria. Localita' prossime all'epicentro sono state - secondo la rilevazione dell'Istituto nazionale di geologica e vulcanologia - Giffone, Galatro e Maropati. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. (AGI) Vic

SALUTE. PROTEZIONE CIVILE ATTIVA SORVEGLIANZA SU ONDATE DI CALORE

Cerca:

Cerca

pubblicato il : 27/05/2010

(AGO PRESS) Con l'arrivo dell'estate, il dipartimento della Protezione Civile ha avviato, per il settimo anno consecutivo, un progetto di tutela della salute rivolto alle fasce più deboli della popolazione e maggiormente esposte al rischio legato alle ondate di calore, quali gli anziani, i bambini e i malati affetti da patologie croniche e cardiovascolari. L'iniziativa della protezione civile nazionale garantirà quest'anno la copertura tutte le principali aree urbane del Paese. Sono infatti 27 le città che quotidianamente potranno disporre dell'apposito bollettino sulla presenza di eventuali criticità legate alle temperature particolarmente elevate. Il programma prevede l'attivazione di sistemi di monitoraggio che consentono di individuare, per ogni specifica area urbana, le condizioni meteo-climatiche che possono avere un impatto significativo sulla salute. Per l'estate 2010 il programma, che si concluderà il prossimo 15 settembre, prevede l'attivazione del sistema di allertamento in 27 città italiane: Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Viterbo. Il bollettino, aggiornato giornalmente, oltre alla diffusione alle autorità locali competenti in materia, è anche consultabile anche sul sito Web del dipartimento della Protezione Civile.

Le scosse di Draquila

di Enzo Costa*

Le sequenze più efficaci, del bellissimo e dolorosissimo Draquila di Sabina Guzzanti, sono quelle sull'incantamento delle persone per Silvio. Non solo di chi è facilmente manipolabile per debolezza culturale, psicologica o anagrafica. E neppure soltanto di quanti, in condizioni di disagio, sviluppano un naturale sentimento di riconoscenza per chi li ha "soccorsi", riconoscenza tanto più acritica quanto più profonde sono le difficoltà patite. Accanto a queste fisiologiche manifestazioni di dipendenza e condizionamento, se ne scorgono altre, più impressionanti perché più consapevoli: penso a quella signora dai modi sorvegliati che esprime la sua istintiva ripulsa per la parola "container". Parola che evoca in lei una soluzione abitativa infelice, all'insegna della scomodità da sopportare per tempi biblici: un sinonimo di "baracca". Quando Sabina - dopo averci mostrato come esistano (ad esempio in Olanda) alloggi-container confortevoli e ben più economici delle "case" megagalattiche consegnate dal Premier - spiega a quella signora che la realtà è un'altra, formulandole l'ipotesi che la sua avversione automatica al termine "container" derivi dall'accezione negativa con cui in quei giorni lo adopera sistematicamente la televisione (in mano al Premier), lei, in un soprassalto del suo assopito senso critico, ammette che potrebbe essere così. Ma lo dice con l'amarrezza di chi, subito dopo, cercherà di rimuovere quel cattivo pensiero rivelatorio. Penso anche a quel mite esponente del Pd, che racconta la propria lacerazione: nell'osservare le soluzioni scelte da governo e Protezione Civile, aveva colto da subito errori e forzature. Ma evidenziarli con la dovuta enfasi lo avrebbe consegnato al ruolo di sabotatore, agevolmente confezionabile quando si dispone di un potentissimo Sistema Catodico. Lui era lì, sul posto, ma - alla faccia del radicamento sul territorio - sopra di lui e di tutti c'era la "realtà" della Tivù. Mi sbaglierò, ma mi è parso che in quel dialogo, denso di rassegnazione, anche una come Sabina, durissima con l'evanescenza dell'opposizione (emblematica la visita alla tenda sempre vuota del Pd), vacillasse, come se fosse scossa da un pensiero, che per lei ipotizzo solo ma che in me esiste realmente: di fronte ad un simile, gigantesco Apparato di Produzione di Senso e Consenso, anche l'opposizione più presente ed intransigente non può che soccombere. Draquila è anche questo: una drammatica confessione di impotenza davanti allo Strapotere politico-mediatico.

enzo@enzocosta.net

www.enzocosta.net

*da l'Unità

***TERREMOTO: 3 SCOSSE NOTTURNE TRA L'AQUILA E RIETI. PAURA MA N
ESSUN DANNO.***

TERREMOTO: 3 SCOSSE NOTTURNE TRA L'AQUILA E RIETI. PAURA MA NESSUN DANNO

(ASCA) - L'Aquila, 27 mag - Tre scosse di terremoto sono state registrate la notte passata in provincia dell'Aquila.

La prima, di magnitudo 2.9 e' avvenuta a 00:45 con epicentro in prossimita' dei comuni di Barete, Cagnano Amiterno, Capitignano, Montereale, Pizzoli e Scoppito.

Dopo 13 minuti si e' avvertita una replica di intensita' leggermente inferiore, 2.5, con lo stesso epicentro. La profondita', secondo i rilievi dell'Ingv e' stata di circa 10 chilometri.

All'1:38, la terza scossa tra l'Aquilano ed il Reatino, ancora di intensita' 2.9, in prossimita' di Amatrice e Cittareale (Rieti), Capitignano e Montereale (L'Aquila). Non si sono registrati danni a persone e cose. Ma tra la popolazione e' tornata la paura, dopo un lungo periodo di relativa tregua.

iso/mcc/alf

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: LOLLI, BERTOLASO CONVOCHI COMMISSIONE GRANDI RISCHI.

TERREMOTO/L'AQUILA: LOLLI, BERTOLASO CONVOCHI COMMISSIONE GRANDI RISCHI

(ASCA) - L'Aquila, 27 mag - Dopo le ripetute scosse di terremoto della scorsa notte in provincia dell'Aquila, il parlamentare abruzzese del Partito Democratico, Giovanni Lolli, ha ritenuto opportuno scrivere al Capo Dipartimento della Protezione civile e sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Guido Bertolaso. "Con questa lettera - ha riferito Lolli - ho voluto verificare, in seguito alla richiesta dei Sindaci dei Comuni interessati dall'evento sismico, se il Sottosegretario non ritenga utile convocare al piu' presto la Commissione grandi rischi per esaminare la situazione".

iso/rg/ss

(Asca)

L'AQUILA: NEO PREFETTO IURATO, NOSTRI UFFICI PRESTO DI NUOVO IN CENTRO.

L'AQUILA: NEO PREFETTO IURATO, NOSTRI UFFICI PRESTO DI NUOVO IN CENTRO

(ASCA) - L'Aquila, 27 mag - Gli uffici della Prefettura dell'Aquila presto, e di nuovo, nel centro storico. E' una delle priorita' del nuovo prefetto, Giovanna Maria Iurato, insediata ieri al posto di Franco Gabrielli, il "prefetto del terremoto" passato alla Protezione civile.

"Sarebbe un segnale forte per la ripresa della vita in citta'" ha spiegato nella sua prima conferenza stampa ufficiale. "Non avevo conosciuto prima L'Aquila - ha aggiunto la Iurato - ma la immagino bellissima attraverso quel che resta dei suoi monumenti, della sua arte e della storia cui bisogna dare un seguito". A distanza di 48 ore, ha annunciato il neo Prefetto, sara' sciolto il nodo dell'ubicazione degli Uffici.

"Sono consapevole delle difficolta' e della complessita' di questo momento particolare - ha detto - Ma assicuro sin da ora il massimo sostegno per risollevare l'animo degli aquilani, stanchi e provati da questa drammatica esperienza". "Vi prego di fidarvi - ha proseguito ancora il Prefetto - Venire qui e' stata una mia scelta, consapevole e ragionata. Sara' una grande soddisfazione poter essere utile a questo territorio. Ma per farlo ho bisogno della collaborazione di tutti, delle istituzioni come delle parti sociali". La Iurato ha ribadito di confidare molto nel lavoro di squadra, del quale terra' costantemente informato i media.

"Saro' molto attenta nell'esercitare le mie competenze di coordinamento e impulso - ha puntualizzato la Iurato - Devo e voglio farlo, sono qui per questo". Il neo Prefetto ha glissato sulle domande relative alla sua presenza nella famigerata "lista Anemone" e all'effetto delle risate della "cricca" la notte del terremoto: "Ho chiarito la mia posizione e le parole di quei personaggi sono semplicemente sconvolgenti, ma e' il passato e dobbiamo dimenticarlo".

iso/rg/bra

(Asca)

ABRUZZO/SANITA': ASL L'AQUILA, 1,2 MILIONI PER RIDURRE LISTE D'ATTESA.

ABRUZZO/SANITA': ASL L'AQUILA, 1,2 MILIONI PER RIDURRE LISTE D'ATTESA

(ASCA) - L'Aquila, 27 mag - Si e' svolto questa mattina, all'Aquila, l'incontro richiesto dalla CISL, il sindacato che nei giorni scorsi aveva denunciato come si fossero estremamente allungati i tempi di attesa per alcune prestazioni mediche. I responsabili della direzione ASL dell'Aquila, nel ribadire che la problematica e' decisamente complessa e che molti dei sovraccollamenti sono dovuti al famoso T09 (codice di esenzione totale attivato nel post terremoto) hanno assicurato che si sta mettendo in campo un significativo impegno per risolvere il problema. In particolare, il direttore generale, Giancarlo Silveri, ha annunciato che per quanto concerne la diagnostica per immagini sono state impegnate risorse per oltre un milione e duecentomila euro destinate all'assunzione di personale tecnico e ad un fondo di incentivazione per gli operatori che parteciperanno, al di fuori del normale orario di lavoro, all'abbattimento delle liste di attesa. Per quanto riguarda le prenotazioni piu' in generale, tutto ruotera' intorno alla ristrutturazione del CUP. In questo senso si e' proceduto ad acquistare un nuovo software, uguale per tutti i presidi, in grado di segnalare e quindi prenotare l'utente presso la struttura che prima riesce a soddisfare le sue esigenze sanitarie. A quel punto sara' il cittadino-paziente a decidere se spostarsi o attendere che la struttura 'sotto casa' soddisfi la sua richiesta.

iso/rg/ss

(Asca)

SALUTE: EMERGENZE E GESTIONE DOLORE, CONGRESSO ANESTESISTI A VILLASIMIUS.

SALUTE: EMERGENZE E GESTIONE DOLORE, CONGRESSO ANESTESISTI A VILLASIMIUS

(ASCA) - Roma, 27 mag - Il rischio anestesilogico e il dolore in emergenza, le maxi emergenze, il passaggio dal 118 al 112 e la sempre maggiore importanza della terapia iperbarica. Sono alcuni dei temi che verranno affrontati e approfonditi nel corso del 7° Congresso Nazionale della SIARED, Societa' Italiana di Anestesia Rianimazione Emergenza e Dolore dell'AAROI-EMAC, Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani Emergenza Area Critica, che si terra' dal 29 al 31 maggio al Centro Congressi Ata Tanka Village di Villasimius (CA). "Obiettivo del congresso - afferma Giuseppe Marraro, Presidente Nazionale SIARED - e' affrontare insieme questi grandi temi per rifocalizzarli, capirne le criticita' e, attraverso il confronto, riuscire a condividere delle 'linee guida' che siano condivisibili dal maggior numero di colleghi.

Due esempi su tutti: l'emergenza extra ospedaliera come il disastro di Viareggio o il terremoto dell'Aquila fa emergere la necessita' di essere pronti in ogni tempo e in ogni luogo perche' non si sa quando e dove queste maxi emergenze accadono. Ma al contempo anche l'emergenza ospedaliera, perche' questo tipo di emergenza la si riesce a gestire solo se le strutture in cui ci si appoggia sono adeguate. Ecco dove sta l'importanza di investire. E infine - conclude Marraro - momenti importanti del congresso saranno rappresentati dal confronto con i relatori internazionali che permetteranno di guardare anche fuori dall'Italia per comprendere come alcune criticita' sono gia' state risolte all'estero".

Al centro del dibattito, tra gli altri temi, verranno affrontati il rischio anestesilogico e il trattamento del dolore in emergenza. Ancora oggi infatti non esistono indicazioni certe su come trattare il dolore acuto in emergenza con la conseguenza che il medico del 118 talvolta si vede costretto a non poter trattare il dolore acuto e improvviso, considerato un sintomo utile alla diagnosi. Una convinzione che non considera gli effetti negativi da un punto di vista fisico e psicologico.

noe/mcc/alf

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: COSTANTINI (IDV), L'EXIT STRATEGY DI BERTOLASO.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: COSTANTINI (IDV), L'EXIT STRATEGY DI BERTOLASO

(ASCA) - L'Aquila, 27 mag - "Gli appalti del Progetto CASE sono quasi finiti, i soldi sono stati spesi e forse non bastano neppure, l'economia aquilana non se ne e' neppure accorta (nella Provincia che ha ospitato uno dei piu' grandi cantieri della storia i dati sulla disoccupazione dei lavoratori dell'edilizia sono analoghi a quelli delle altre province abruzzesi) ed ora che arrivano a scadenza gli impegni assunti con la comunita' aquilana per rendere vivibili gli alloggi, espropriando ed attrezzando con i servizi le aree che ospitano le 19 new town, la Protezione civile avvia l'exit strategy dal Progetto CASE".

Lo riferisce il capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale d'Abruzzo, Carlo Costantini, che spiega meglio: "Il decreto n. 3701 del 19 maggio 2010 del Capo della Protezione civile prevede, infatti, che le aree polivalenti che nel progetto preliminare avrebbero dovuto assicurare servizi ed attrezzature collettive non saranno aree nuove, ma andranno in larga parte a sovrapporsi alle aree destinate a verde, anche se per attrezzare le aree verdi sono gia' stati spesi almeno 15.000.000,00 di euro". "Ormai e' impossibile ridurre le enormi superfici delle piastre di cemento armato - ammonisce Costantini - e l'unica strada rimasta per ridimensionare il progetto preliminare (e presumibilmente anche i costi complessivamente necessari per il suo completamento) e' quella della riduzione delle aree destinate a verde, mentre nulla e' dato sapere su chi, come e quando si fara' carico di attrezzare le aree polivalenti, assolutamente necessarie per evitare che le 19 new town si trasformino nel tempo in 19 quartieri dormitorio". "Il via libera a questa decisione - puntualizza ancora l'esponente IdV - sarebbe contenuto in una conferenza dei servizi tenutasi il 15 settembre 2009, il cui verbale ad oggi non e' stato possibile rinvenire". "E' il primo passo della exit strategy della Protezione civile dall'Aquila - conclude - ormai chiaramente ispirata al noto ritornello napoletano: 'chi ha avuto, ha avuto, chi ha dato, ha dato, scurdammoce 'o passato'".

iso/rg/ss

(Asca)

REGIONI: IL NUOVO QUADRO DELLE COMMISSIONI DELLA CONFERENZA (2).

REGIONI: IL NUOVO QUADRO DELLE COMMISSIONI DELLA CONFERENZA (2)

(ASCA) - Roma, 27 mag - V Commissione - Ambiente e Energia: Coordinamento della Regione Piemonte, Coordinamento vicario della Regione Valle d'Aosta. VI Commissione - Beni e Attività culturali: Coordinamento della Regione Calabria, Coordinamento vicario della Regione Abruzzo. VII Commissione - Salute: Coordinamento della Regione Veneto, Coordinamento vicario della Regione Umbria. VIII Commissione - Politiche sociali: Coordinamento della Regione Liguria, Coordinamento vicario della Regione Abruzzo. IX Commissione - Istruzione e Lavoro: Coordinamento della Regione Toscana, Coordinamento vicario della Regione Lombardia. X Commissione - Politiche agricole: Coordinamento della Regione Puglia, Coordinamento vicario della Provincia Autonoma di Bolzano. XI Commissione - Attività produttive: Coordinamento della Regione Marche, Coordinamento vicario della Regione Lazio. E' stata poi istituita la Commissione speciale per la Protezione civile il cui Coordinamento e' affidato a rotazione annuale alla Regione Friuli Venezia Giulia e alla Provincia Autonoma di Trento: per il primo anno il Coordinamento e' affidato alla Regione Friuli Venezia Giulia e il Coordinamento vicario alla Provincia Autonoma di Trento. Confermata la Commissione speciale "Attività di cooperazione e iniziative per il dialogo e la pace in Medio Oriente", coordinata dalla Regione Umbria.

res-rus/cam/ss

(Asca)

MANOVRA: ROSSI, COLPISCE CITTADINI NON LE REGIONI.**MANOVRA: ROSSI, COLPISCE CITTADINI NON LE REGIONI**

(ASCA) - Roma, 27 mag - "Una manovra pesante, tardiva, non strutturale e soprattutto ingiusta", questo il giudizio che Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, ha espresso oggi durante i lavori della Conferenza delle regioni che si e' riunita a Roma.

"E' un colpo pesante, che finira' per colpire non tanto le Regioni ma i cittadini. I tagli ai costi della politica, cosi' tanto sbandierati, non ci preoccupano. In Toscana abbiamo gia' iniziato a farli, in maniera consistente: abbiamo 10 consiglieri e 4 assessori in meno, abbiamo ridotto consulenze e strutture di supporto agli assessori, in treno si viaggia in seconda classe e in aereo in economy o low cost. Presidente, assessori e consiglieri hanno gli stipendi piu' bassi d'Italia".

E' una manovra iniqua, prosegue Rossi: "Mi preoccupa il blocco per 3 anni dei salari da 800, 1000 e 1200 euro, che sono tantissimi, e poi i tagli, questi si' pesanti, ai servizi per i cittadini: per la Toscana si tratta di 200 milioni in meno nel 2011 e 350 milioni in meno dal 2012 in poi. Risorse che servivano per far funzionare la scuola e i servizi scolastici, il trasporto pubblico ferroviario e su gomma, l'attivita' della protezione civile, gli interventi per la casa, per l'agricoltura e soprattutto per le politiche sociali. Tagli che prevedono l'azzeramento del fondo per l'assistenza agli anziani non autosufficienti".

res-rus/sam/ss

BASILICATA/INCENDI: REGIONE, SOTTOSCRITTA CONVENZIONE CON FORESTALE.

BASILICATA/INCENDI: REGIONE, SOTTOSCRITTA CONVENZIONE CON FORESTALE

(ASCA) - Potenza, 27 mag - E' stata sottoscritta oggi la convenzione tra la Regione Basilicata ed il Corpo Forestale dello Stato per l'utilizzo di tre elicotteri specificatamente attrezzati per lo spegnimento degli incendi boschivi ad esclusiva disposizione del territorio regionale nel periodo compreso tra il 1° giugno e il 30 settembre 2010.

Lo rende noto l'assessore regionale all'Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilita', Agatino Mancusi.

I tre elicotteri saranno schierati a presidio dei territori del Vulture-Melfese, della Val d'Agri-Lagonegrese e della fascia ionica del materano, aree considerate ad elevato valore paesaggistico-ambientale, oltre che statisticamente ad elevato rischio di incendio.

L'iniziativa, spiega il Dipartimento regionale, rientra tra le attivita' previste nel Programma Annuale Antincendio 2010, in fase di definizione, che costituisce strumento attuativo del vigente Piano Antincendio Regionale 2009-2011, e intende rafforzare ulteriormente la strada intrapresa dall'Amministrazione regionale nel contrasto al fenomeno degli incendi boschivi che, a livello regionale, nel 2009 hanno evidenziato una contrazione significativa sia in termini numerici che di superficie percorsa dal fuoco.

"La disponibilita' in esclusiva dei tre elicotteri, in aggiunta alle risorse umane e strumentali operanti da terra, - commenta il vicepresidente della Giunta Mancusi - incrementa in modo significativo l'efficacia dell'attivita' di spegnimento poiche' consente, in caso di necessita', di intervenire tempestivamente anche in un contesto territoriale nel quale la superficie boscata e' ubicata per oltre il 90 % in zone montane e collinari difficilmente raggiungibili o, in molti casi, non raggiungibili con gli ordinari mezzi antincendio".

res-map/cam/ss

(Asca)

In fiamme la falegnameria Fornaroli nel pieno centro di Magenta (VIDEO)

26 Maggio 2010

Numerosi mezzi dei vigili del fuoco sono intervenuti

Magenta Una lunga colonna di fumo nero si è sollevata questa sera nel centro di Magenta. Verso le 20 è andata a fuoco la falegnameria Fornaroli, un pezzo di storia della città che dura da oltre mezzo secolo, situata in via IV Giugno. I primi a dare l'allarme sono stati i residenti che hanno allertato il 115. A giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco volontari di Magenta con l'autopompa che hanno immediatamente circoscritto l'area dell'incendio. Pare che tutto sia partito da una catasta di legno e, immediatamente, le fiamme hanno invaso tutto il deposito situato all'interno di un cortile. Vista la vasta proporzione del rogo il 115 ha mandato a Magenta altri mezzi da Rho e da Milano compresa l'autoscala.

I pompieri hanno lavorato duramente per domare le fiamme salendo sul tetto per verificarne la stabilità. Anche le abitazioni sul retro sono state toccate dalle fiamme, come confermano i residenti. Ma, fortunatamente, non in maniera grave. La zona è zeppa di abitazioni con soffitti in legno dell'800. La via IV Giugno è stata chiusa al traffico dai volontari della Protezione Civile di Magenta. Le auto venivano deviate all'altezza di via Roma per via San Martino per tutta la durata delle operazioni di soccorso. Nel frattempo in via IV Giugno si accalcavano tantissime persone.

Saranno i carabinieri di Magenta che, in base al rapporto dei vigili del fuoco, accerteranno le cause dell'incendio.

Polemiche da parte dei residenti per il ritardo dei soccorsi a raggiungere via IV Giugno, con l'eccezione dei pompieri magentini. "Magenta è arrivata in un attimo sul posto – commentavano – altri mezzi sono giunti da Rho e hanno impiegato 40 minuti, quando le fiamme ormai avanzavano inesorabili".

GUARDA IL VIDEO

Graziano Masperi

Presentata la Giornata della Biodiversità: raduni e visite guidate

Benevento

Condividi

27-05-2010

ambiente

Presentata la Giornata della biodiversità. L'iniziativa è promossa per sabato 29 maggio da Provincia di Benevento, Asea spa, Agenzia partecipata, e Wwf Sannio a favore dell'Oasi di Campolattaro nell'ambito dell'Anno internazionale della Biodiversità. Lo scopo della "Giornata" è sensibilizzare i residenti e tutti i cittadini amanti della natura sul tema del rispetto dell'Oasi naturale che sta sorgendo accanto all'invaso sul fiume Tammaro. Tutti sono dunque invitati a una iniziativa di solidarietà e di amore per la natura intervenendo a rimuovere i rifiuti abbandonati lungo le sponde e le strade limitrofe, fonte di inquinamento e di pericolo per persone e animali. L'evento, organizzato dagli assessorati all'ambiente e alle politiche formative della Provincia, gode del patrocinio dei Comuni di Campolattaro e di Morcone, della protezione civile di Morcone e di Pontelandolfo e di "slow food" Tammaro Fortore. L'invaso di Campolattaro è un ecosistema ricco di biodiversità che ha ottenuto l'importante riconoscimento di zps (zona di protezione speciale) dalla Commissione Europea. Nella mattinata di sabato 29 maggio è previsto il raduno alle 9; mentre, dopo un ristoro offerta ai partecipanti uno spuntino presso la stessa struttura dell'Oasi Wwf di Campolattaro, a partire dalle ore 15, è prevista la visita guidata. Tutti i partecipanti saranno suddivisi in gruppi cui saranno distribuiti guanti e sacchetti per la raccolta dei rifiuti. L'assessore all'Ambiente, Gianluca Aceto, nel presentare la "Giornata", ha detto che la Provincia sta lavorando molto sulla biodiversità e sulle Oasi, in particolar modo su quella di Campolattaro.

B.P.

num.

Giugliano e laghetti di Castelvolturmo: via alle bonifiche

Campania

Condividi

27-05-2010

ambiente

Far partire immediatamente la bonifica dell'area ex Resit di Giugliano e dei laghetti di Castelvolturmo. E' stato questo l'obiettivo dell'incontro che si svolge in serata al dipartimento nazionale di Protezione civile tra l'assessore regionale all'Ambiente della Regione Campania, Giovanni Romano (che vi ha partecipato d'intesa con il Presidente della Regione, Stefano Caldoro), il direttore generale del Ministero dell'Ambiente, Marco Lupo e il commissario di Governo alle bonifiche, Mario De Biase. Nel corso del vertice viene dunque definito un primo nucleo di interventi immediati da attuare tra Giugliano e Castelvolturmo, nelle aree delle discariche e in quelle dei laghetti comprese nel sito di interesse nazionale domitio flegreo-agro aversano.

Le attività cominceranno da subito grazie a una prima dotazione finanziaria di 50 milioni di euro. Gli interventi, che saranno svolti in stretto raccordo con la Procura della Repubblica, prevedono, nella fase iniziale, la messa in sicurezza dell'area a seguito del piano di caratterizzazione già elaborato da Arpac.

num.

Terra Futura, appuntamento a Firenze

Una mostra internazionale, dal 28 al 30 maggio. Buone pratiche di vita, di governo e d'impresa per avere sviluppo e maggiore giustizia. Vi proponiamo anche un video.

27/05/2010

La Caritas è uno dei promotori di Terra Futura.

Seicento aree espositive, 5.000 enti rappresentati, 200 appuntamenti culturali, 800 relatori, 20 presentazioni di libri, 250 animazioni e laboratori. Sono questi i numeri della settima edizione di Terra Futura, la mostra convegno sulle buone pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Ospitata dal 28 al 30 maggio nella Fortezza da Basso di Firenze, quest'anno Terra Futura ha come titolo: "Comunità sostenibili e responsabili, laboratori di futuro".

Promotori dell'evento sono la Regione Toscana, Banca Etica, Agenzia dell'economia sociale, Fiera delle Utopie Concrete, Caritas Italiana, Acli, Cisl e Legambiente. Terra Futura è l'occasione per conoscere da vicino esperienze e modelli innovativi di fare economia, consumare, tessere relazioni sociali, praticare la solidarietà. Sono esperienze nate a livello locale, sul territorio, magari in parrocchia o in un quartiere, ma se ampiamente conosciute e diffuse potrebbero incidere anche a livello globale per il bene di tutti, verso un futuro più equo e più sostenibile. Si tratta di gruppi di acquisto solidale, di famiglie che si impegnano a stili di vita più responsabili (soprattutto per quanto riguarda i consumi quotidiani di acqua ed energia elettrica), di associazioni locali nate per favorire la coesione sociale in comuni dove la convivenza è difficile, di aziende che stanno riconvertendo la propria produzione in modo sostenibile, di organizzazioni della società civile nate per sconfiggere l'illegalità, dei cittadini abruzzesi capaci di costruire un ecovillaggio grazie alle donazioni arrivate dopo il terremoto dell'anno scorso, di esperienze di cooperazione internazionale a favore delle popolazioni del Sud del mondo.

Non è tutto. Caffè, cioccolato e birra prodotti nelle carceri, una linea cosmetica ottenuta da residui di prodotti alimentari biologici, fino a ecopoltrone ed ecopouf in carta riciclata imbottiti con bottiglie di plastica: Terra Futura è anche questo. Ma è pure un luogo per dare voce a numerose campagne nazionali e internazionali di lotta alla povertà, di contrasto alla privatizzazione dell'acqua, di cooperazione internazionale e di aiuto allo sviluppo per i Paesi del Sud del mondo, di richiesta di tassazione di tutte le transazioni finanziarie. Tra tutte la raccolta firme della Campagna del millennio per fare pressione sui Governi perché siano rispettare le promesse di intervento contro la povertà estrema e si concordi un piano ambizioso per raggiungere gli Obiettivi del Millennio, da discutere al Consiglio Europeo di giugno e da presentare al Summit delle Nazioni Unite di settembre.

Roberto Zichittella

Campagna prevenzione incendi 2010

Riunione presso la Sala Operativa Integrata della Protezione Civile della Provincia di Ascoli Piceno

Giovedì 27 Maggio 2010 - Dal territorio

Martedì scorso si è svolta, presso la Sala Operativa Integrata della Protezione Civile della Provincia di Ascoli Piceno, un'importante riunione relativa alla campagna antincendi 2010. L'incontro, voluto fortemente dal Prefetto di Ascoli Piceno Pasquale Minunni, ed organizzato in collaborazione con il Servizio Protezione Civile dell'Amministrazione Provinciale, ha coinvolto l'intero "sistema" di Protezione Civile della provincia di Ascoli Piceno: dalle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco, passando poi i Sindaci dei Comuni della Provincia, fino alle Società gestrici di servizi quali la Terna, il CIIP, l'ANAS e le Ferrovie dello Stato. L'arch. Alberto Cecconi, funzionario del Dipartimento Regionale di Protezione Civile ha commentato: "gli incendi boschivi, sono gli unici eventi calamitosi con cui siamo certi di dover fare ogni anno i conti, pertanto non possiamo farci trovare impreparati ed ogni soggetto interessato, soprattutto per ciò che concerne il ruolo dei Sindaci, deve garantire una pronta risposta, nell'ambito delle competenze e delle responsabilità che la Legge gli attribuisce".

Nel corso dell'incontro, presieduto dal Prefetto Minunni, oltre all'arch. Cecconi del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, sono intervenuti il Questore di Ascoli Piceno dott. Giuseppe Fiore, Il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato dott. Benedetto Ricci, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco dott. Marco Ghimenti e l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Giuseppe Mariani. Tutte le autorità intervenute hanno sottolineato l'importanza della prevenzione nella lotta agli incendi boschivi e di una "struttura" coordinata per dare una pronta risposta in caso di necessità. Si è ribadita l'importanza del Piano Comunale di Prevenzione degli Incendi Boschivi e di Interfaccia, che ogni Comune dovrebbe redigere. L'Assessore provinciale alla Protezione Civile Giuseppe Mariani, nella sua relazione ha riportato la propria esperienza vissuta come Sindaco di Roccafluvione, il Comune più colpito dagli incendi del 2007. Inoltre l'Assessore, ringraziando il Prefetto Minunni per il forte interesse mostrato verso il sistema Protezione Civile e per l'attività di promozione e sensibilizzazione che fin dal suo insediamento sta svolgendo concretamente verso tutti i soggetti interessati, ha voluto rammentare ai presenti che il giorno 11 giugno 2010, dalle ore 10, verrà effettuata un'esercitazione regionale proprio nell'ambito degli incendi boschivi, che vedrà coinvolti tutti i soggetti partecipanti al "sistema" Protezione Civile della provincia.

(red.)

Esercitazione di Protezione civile "Puglia 2010"

Si svolgerà nelle giornate del 28, 29 e 30 maggio in tutta la regione pugliese l'esercitazione di Protezione Civile "Puglia 2010"

Articoli correlati

Venerdì 21 Maggio 2010

Esercitazione di Protezione civile 'Puglia 2010'

tutti gli articoli » *Giovedì 27 Maggio 2010* - Dal territorio

Si svolgerà da domani 28 maggio fino a domenica 30 l'esercitazione di Protezione Civile "Puglia 2010", con lo scopo di testare la macchina organizzativa, esercitarsi e diffondere la cultura della Protezione Civile.

L'esercitazione ha l'obiettivo di verificare la tempestività della risposta e l'efficacia dell'impiego dei sistemi di gestione dell'emergenza a livello locale e la loro integrazione con il sistema regionale, oltre che sensibilizzare enti, istituzioni, volontariato e cittadinanza sui temi della protezione civile.

Download pdf (da protezionecivile.puglia.it) dei documenti di impianto dell'esercitazione:

Documento generale di impianto dell'esercitazione "Puglia 2010" Documento di impianto e cronoprogramma provincia di Bari e Bat Documento di impianto e cronoprogramma provincia di Brindisi Documento di impianto e cronoprogramma provincia di Taranto Documento di impianto e cronoprogramma provincia di Foggia Documento di impianto e cronoprogramma provincia di Lecce

(red)

San Gimignano, nuova sede della Protezione Civile

Inaugurazione sabato 29 maggio. La nuova sede rappresenta un punto di riferimento sul territorio

Giovedì 27 Maggio 2010 - Dal territorio

Sarà inaugurata sabato 29 maggio alle 16:30 la nuova sede della Protezione Civile e Ambientale (Prociv Arci) a San Gimignano. I nuovi locali sorgeranno in via Ghirlandaio, in località Santa Lucia, e al taglio del nastro saranno presenti anche il sindaco di San Gimignano Giacomo Bassi e il presidente Prociv Arci San Gimignano Lorenzo Cenni.

La nuova sede, che rappresenta un punto di riferimento sul territorio per combattere le calamità naturali ed essere al servizio del cittadino, nasce da una collaborazione tra l'amministrazione comunale e Prociv Arci. All'interno dei locali, avrà sede anche il Consiglio di Frazione di Santa Lucia, al fine di creare anche un luogo di aggregazione sociale a servizio degli abitanti di Santa Lucia.

La cerimonia, aperta a tutti i cittadini, si concluderà con un rinfresco offerto da Prociv Arci.

(red - eb)

Estate 2010, sistema di sorveglianza delle ondate di calore

Sistema nazionale di sorveglianza, previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute, attivo quest'anno in 27 città italiane.

Giovedì 27 Maggio 2010 - Attualità

In vista dell'arrivo dell'estate, il Dipartimento di Protezione Civile ha avviato un progetto di tutela della salute rivolto a quelle che sono le fasce più deboli della popolazione, maggiormente esposte ai rischi legati alle ondate di calore, come anziani, bambini e malati affetti da patologie croniche e cardiovascolari. Si tratta del Sistema nazionale di sorveglianza, previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione, promosso in collaborazione con il Ministero della Salute e il Dipartimento di Epidemiologia della Asl RM-E.

L'iniziativa è giunta al suo settimo anno consecutivo di attivazione: il sistema è stato infatti avviato nel 2004 con il monitoraggio delle ondate di calore su quattro città italiane, mentre quest'anno sarà garantita la copertura di tutte le principali aree urbane del Paese. 27 città italiane potranno disporre, quotidianamente, di un bollettino relativo alla presenza di eventuali criticità dovute alle temperature particolarmente elevate, grazie a sistemi di monitoraggio denominati Heat Health Watch Warning Systems, che permettono di individuare le condizioni meteo-climatiche delle specifiche aree urbane. I bollettini che verranno poi elaborati forniranno informazioni sui possibili effetti sulla salute delle condizioni meteorologiche previste a 24, 48 e 72 ore, in base a una scala che va dal livello zero (assenza di rischio) al livello tre (rischio elevato e persistente).

Il bollettino, aggiornato quotidianamente, sarà diffuso dalle autorità locali competenti in materia e sarà consultabile inoltre sul sito web del Dipartimento della Protezione Civile.

(red - eb)

Un nuovo software per lo studio dei terremoti

Sarà sviluppato un software open source in grado di calcolare in modo standardizzato il rischio globale e l'impatto dei fenomeni sismici

Giovedì 27 Maggio 2010 - Attualità

È stato elaborato un nuovo software per lo studio e la prevenzione dei terremoti. Il progetto di ricerca GEM prevede lo sviluppo di un software open source, in grado di calcolare in modo standardizzato il rischio globale e l'impatto di tutti i fenomeni sismici. Il progetto è stato elaborato nell'ambito del Global Science Forum dell'OCSE, e vede la partecipazione, tra gli altri, del Servizio sismologico svizzero che fa parte del Politecnico federale di Zurigo.

Il rischio di terremoti o tsunami riguarda tutto il pianeta, e i recenti episodi, tra cui L'Aquila, Haiti e il Cile, hanno mostrato l'alto potenziale distruttivo di queste catastrofi naturali. Grazie alla partecipazione di istituti di ricerca sismica di fama mondiale, allo sviluppo di una rete internazionale e all'integrazione dei modelli regionali già esistenti, è molto probabile che il modello GEM possa diventare lo standard mondiale nel campo della ricerca sismica.

(red - eb)

Naufragio in Perù: a bordo anche un italiano

Imbarcazione con oltre 250 passeggeri affonda nel Rio delle Amazzoni

Giovedì 27 Maggio 2010 - Attualità

Un'imbarcazione con oltre 250 persone a bordo è affondata sul Rio delle Amazzoni nelle vicinanze dalla città peruviana di Iquitos. Secondo la Farnesina a bordo sarebbe stato presente anche un italiano che è riuscito a salvarsi, almeno 40 persone sono rimaste intrappolate nello scafo, decine sono disperse (forse un centinaio), mentre i soccorritori hanno recuperato solo due corpi. Le generalità del nostro connazionale non sono state rese note.

L'ammiraglio Rodolfo Rodriguez, responsabile della Marina peruviana per l'Amazzonia, ha comunicato che la nave 'Camila', è affondata per cause sconosciute alle 2 e 40 di ieri (ora locale, le 9 e 40 in Italia). Il numero esatto delle persone presenti a bordo non è conosciuto, perché nel corso del viaggio l'imbarcazione ha caricato passeggeri e merci oltre la capacità prevista. Secondo i soccorritori, giunti alcune ore dopo l'allarme, sono state tratte in salvo 80 persone, ma molte decine risultano ancora disperse. Uno dei sopravvissuti ha dichiarato alla televisione che la nave era stracolma, con oltre 150 persone nelle amache sul ponte superiore e un centinaio sul ponte inferiore stipate assieme alle merci.

Robert Falcon, responsabile nell'area della protezione civile, ha fatto sapere che a bordo era presente un nostro connazionale e anche altri tre turisti stranieri, di cui però non sono stati resi noti i nomi.

(red.)

Savona, giornata del volontariato

Venerdì 28 si terrà la prima edizione della Festa del Volontariato

Giovedì 27 Maggio 2010 - Dal territorio

Si terrà venerdì 28 la prima edizione della Festa del Volontariato, promossa dall'assessorato provinciale sotto la guida di Piero Santi e in collaborazione con il Cesavo di Savona. Dalle 10:30 alle 12:30, nella Sala Mostre della Provincia, verrà presentato il Concorso organizzato dal Comitato Valbormida "Raccontiamo la solidarietà", rivolto agli studenti delle scuole materne, elementari, medie e superiori oltre che agli scrittori della Provincia di Savona. Nel pomeriggio ci saranno circa una quarantina di bancarelle delle associazioni di volontariato, mentre nella zona pedonale di Corso Italia si avrà modo di vedere i mezzi delle pubbliche assistenze e della Protezione Civile.

L'intenzione della Provincia è quella di "dar valore a tutte le realtà del nostro territorio finalizzate al volontariato e alla cultura della solidarietà e dell'attenzione agli altri", ha spiegato l'assessore. Le associazioni di volontariato censite nel Savonese sono 197, il 20% del totale ligure, ma contando anche quelle non iscritte al registro regionale si arriva anche a 500, per un totale di circa 20 mila volontari savonesi coinvolti.

(red - eb)

Marche, la Protezione Civile parteciperà ad un'esercitazione internazionale

Esperti della Protezione Civile marchigiana impegnati nella simulazione di un evento di piena del fiume Evros, in Grecia. Spacca: "Quella marchigiana figura tra le Protezioni civili in Europa maggiormente all'avanguardia"

Giovedì 27 Maggio 2010 - Dal territorio

La Protezione Civile delle Marche sarà impegnata in un'importante missione di livello internazionale: dal 26 maggio, per quattro giorni, prenderà infatti parte ad un progetto europeo di protezione civile. Si tratta di un'esercitazione internazionale, durante la quale verrà simulato un evento di piena del fiume Evros in Grecia, al confine con Turchia e Bulgaria, a cui parteciperanno quattro esperti della Protezione Civile delle Marche (Maurizio Ferretti, Susanna Balducci, Carlo Alberto Neri e Francesca Sini) e quattro professionisti del 118 di Ancona (Fabrizio Fanesi, Paolo Marasca, Germano Rocchi e Antonio Taffi). Insieme alla simulazione della piena del fiume, gli esperti di Protezione Civile della Marche e gli altri partner europei - in totale un centinaio di persone - dovranno confrontarsi con diversi scenari, tra cui la ricerca di dispersi, il recupero di persone in difficoltà e l'evacuazione di un villaggio.

La proposta di avere anche la Protezione civile delle Marche tra i partner del progetto arriva proprio dalla Grecia. Nel programma, insieme al Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche, ci saranno anche il Segretariato generale per la Protezione Civile della Grecia, il Ministero delle emergenze della Bulgaria, l'Istituto di informazioni tecnologiche dell'Accademia bulgara delle scienze, i Vigili del Fuoco del Northumberland nel Regno Unito e l'Agenzia federale per gli aiuti della Germania. "In questa occasione potremo migliorare le conoscenze reciproche ed affinare i sistemi di cooperazione" ha affermato Roberto Oreficini, capo della Protezione civile delle Marche "per essere pronti ad intervenire in scenari sovranazionali, come accaduto in occasione del terremoto di Haiti".

"Quella marchigiana" ha dichiarato il presidente della Regione, Gian Mario Spacca "ancora una volta figura tra le Protezioni civili in Europa, e non solo, maggiormente all'avanguardia in termini di preparazione e affidabilità. Il fatto che la Protezione civile di una Regione prenda parte ad un progetto europeo a fianco delle Protezioni civili di Stati, è segno dell'elevata reputazione di cui le Marche godono in questo delicato settore".

(red - eb)

Rapporti con la «cricca» Il presidente del Tar indagato: «Sono stato un ingenuo»

articolo di giovedì 27 maggio 2010

di Redazione

Le sigarette fumate in continuazione. I quadri astratti realizzati al computer e appesi alle pareti dell'ufficio di via Corridoni. Le citazioni colte. Le dichiarazioni d'amore per Milano, «la mia Roma è bellissima e mignotta, Milano invece è una signora elegante». È un magistrato non consueto Piermaria Piacentini, il presidente del Tar della Lombardia, finito nel registro degli indagati per una costola dell'inchiesta sugli appalti della Protezione civile.

«Sono stato un ingenuo»: così Piacentini ha commentato la notizia del procedimento penale a suo carico, aperto dalla Procura di Firenze e da questa trasmessa per competenza ai colleghi milanesi. Il procedimento è scaturito dall'indagine che ruota intorno alla «cricca» guidata da Angelo Balducci, presidente del Consiglio dei lavori pubblici nonché grande ricettore e collettore di mazzette. Ad Angelo Balducci il presidente Piacentini è accusato di avere assegnato una consulenza sulla gara d'appalto della strada Broni-Pavia, la cui assegnazione era oggetto di ricorso al Tar lombardo. In una intercettazione, Piacentini si fa suggerire le modalità di assegnazione della consulenza da un altro membro della «cricca», l'avvocato Guido Cerruti.

A carico di Piacentini, la Procura di Firenze ipotizza i reati di corruzione e abuso. La notizia arriva a poco più di un mese dalla cerimonia con cui Piacentini ha inaugurato l'anno giudiziario del Tar lombardo. Nonostante che le voci su un suo coinvolgimento nelle inchieste fiorentine fossero ormai tambureggianti, ad ascoltare ed applaudire Piacentini erano venuti i vertici della magistratura ordinaria e delle forze dell'ordine. In un incontro con la stampa al termine della cerimonia, il presidente del Tar aveva descritto con dovizia di particolari il suo rapporto con Milano: «Forse i milanesi non se ne rendono conto, ma sono amministrati molto bene».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Montaguto(Av), nuovo sopralluogo di Bertolaso sulla frana

giovedì 27 maggio 2010 17:35

Entro il 7 giugno potrà ripartire il traffico ferroviario. La statale sarà riaperta un mese dopo

Montaguto(Av) - Nuovo sopralluogo del capo della protezione civile, nel primo pomeriggio a Montaguto. Giunto alle 14 e 20 al campo base e dopo il rituale briefing tecnico, Guido Bertolaso ha confermato le dichiarazioni dell'ingegnere Nicola Dell'Acqua: "Entro il 7 giugno puntiamo a far ripartire il traffico ferroviario. Entro il 2 giugno sarà completata l'operazione di montaggio dei binari e dopo un collaudo di cinque giorni, il 7 o al massimo il 10 sarà riattivata la circolazione". Inizia il conto alla rovescia, dunque, e per la riapertura della statale si dovrà aspettare ancora un mese dopo quella della tratta ferrata. Sul posto, cinque cantieri, esercito, protezione civile e commissario De Biase con la ditta Eurocostruzioni, per aggredire la frana sui suoi diversi fronti e per smaltire i centomila metri cubi di terra che bloccano la strada.

Louis Vuitton Cup, regata senza soldi*La Corte dei conti blocca 2,3 mln pubblici*

Le regate veliche della Louis Vuitton che si svolgeranno alla Maddalena, al pari di ogni iniziativa che si prefigga la promozione turistica, la valorizzazione di beni culturali ed ambientali, l'attribuzione di compensazioni per il venir meno di una base militare, ovvero il sostegno socio-economico ad un territorio in crisi, non possono costituire un presupposto valido per emanare un'ordinanza di protezione civile. Strumento, questo, che comporta procedure in deroga alle leggi, utilizzo di personale del Dipartimento guidato da Guido Bertolaso ed impiego di risorse che la legge ha stanziato al relativo fondo. Per queste evenienze, infatti, la Costituzione appresta lo strumento del decreto legge. Motivo per cui, il contributo di 2,3 milioni di euro che dal fondo di protezione civile è destinato al comitato organizzatore delle regate, non è conforme a legge. Arriva il secondo ko alle ordinanze inerenti lo svolgimento delle regate veliche della Louis Vuitton (per la precedente decisione, si veda ItaliaOggi del 25.3.2010) da parte della Corte dei conti, con una deliberazione (la n.9/2010) pubblicata ieri sul sito internet dell'organismo. Una bocciatura, quella della Corte, che mantiene fermo l'orientamento già espresso a marzo scorso a proposito di mettere sotto l'ombrello della protezione Civile le regate veliche della Maddalena, vero e proprio strumento compensativo per l'isola per il mancato svolgimento del G8 che, come si ricorderà, fu dirottato invece a L'Aquila. Se il Governo vuole sostenere casi straordinari ed urgenti, può sempre utilizzare lo strumento del decreto legge, ma un'ordinanza di protezione civile, è meglio che se la scordi. I magistrati della Corte hanno detto che in occasione di grandi eventi si può presentare l'esigenza di avviare interventi di protezione civile, al fine di «prevenire situazioni di grave rischio di compromissione di interessi che sono costituzionalmente protetti». Pertanto, sotto questo profilo, la Corte ha giudicato conformi gli interventi contenuti nelle ordinanze 3838 (tranne la norma che eroga il contributo di 2,3 mln) e n.3846/2010 che disciplinano i lavori di completamento della bonifica dei siti interessati, la realizzazione di un piano antincendio e la messa in sicurezza di edifici fatiscenti, fermo restando che la pronuncia di regolarità «non si estende alla mera organizzazione della manifestazione velica».

L'informazione non deve essere né propaganda né diffamazione*Che controparte del potere è mai una stampa che si regge sulle confidenze delle procure?*

Non si può certo chiamare «inchiesta» la riduzione del mondo a un circo a tre piste

Va bene difendere la libertà di stampa dalle «leggi bavaglio» approntate da un governo illiberale e pasticcione (che s'appresta a rimangiarsele, come sempre). Finire in galera, o almeno sotto processo, e anche un po' alla gogna, per avere pubblicato l'intercettazione lasciata filtrare da qualche procura non è bello né sportivo. Così come non è sportivo né bello che siano proprio i magistrati e i passacarte dei magistrati, cioè chi rifischia notizie riservate ai giornalisti, a processare e giudicare i medesimi per diffusione di documenti riservati e violazione della privacy. Senza offesa, ma soltanto un governo di dilettanti, più inetti e timorosi che indignati, poteva trasformare il sacrosanto proposito di porre un freno alle intercettazioni indebite e alla loro diffusione indiscriminata in un disegno di legge a dir poco grottesco. Detto ciò, era e rimane semplicemente assurdo che la corporazione dei gazzettieri, a sua volta più inetta che indignata, abbia stabilito di fondare i propri diritti (e quelli dell'opinione pubblica) sulla ridicola pretesa che le sia data licenza, su mandato d'una magistratura che lancia il sasso e nasconde la mano, di violare la privacy di chiunque, per una ragione o per l'altra, le capiti a tiro. Che controparte del potere è mai una stampa che si regge sulle confidenze delle procure e sull'idea da incubo fantascientifico che la vita privata dei cittadini (politici in testa) non sia sacra ma alla mercé di tribunali mediatici dove i testimoni che inchiodano chiunque a ogni genere di colpa (talvolta colpe vere, più spesso immaginarie) sono paparazzi, mafiosi, puttane conclamate, marchitragli e transessuali? Sbaglierò, ma non ha l'aria d'essere un gran quadro storico dei progressi dello spirito umano. È senz'altro vero, intendiamoci, che il diritto alla privacy dei politici e degli amministratori pubblici, capi della protezione civile compresi, finisce dove comincia il diritto degli elettori e dei contribuenti a essere informati sul loro conto. Se tiene alla privacy più di quanto tenga ai benefit del potere, magari perché vuole tenere nascoste (nel migliore dei casi) le sue squallide relazioni extraconiugali, oppure perché (nel caso peggiore) preferisce che in giro non si faccia parola del suo vizio d'intascare mazzette e di farsi pagare la casa dagli amici degli amici, il politico non ha che da adattarsi a lavorare per vivere, come fanno tutti. Anche il giornalista, però, dovrebbe guadagnarsi onestamente il pane. Dovrebbe essere suo compito (e suo privilegio) evitare che l'informazione si trasformi in propaganda e in diffamazione. Dovrebbe stare alla larga dalle guerre di palazzo che si combattono (come ha detto Marco Taradash al Secolo d'Italia) sul campo di battaglia delle intercettazioni. Ma il guaio è che anche i giornalisti, come i magistrati, sono diventati pigri, e così come ci sono le intercettazioni «a strascico», disposte da giudici impazienti e incapaci, nella speranza che origliando a caso migliaia di conversazioni, salti fuori, prima o poi, un reato da perseguire, e in mancanza di reati, almeno qualche reputazione da mettere in graticola, allo stesso modo c'è anche un'informazione «a strascico», che finge di non saper distinguere tra le notizie e le notizie di reato. Be', non se ne può più. È indecoroso ridurre l'informazione a una farfugliante infilata di pettegolezzi, riprese di videotelefonino, intercettazioni, interviste alle escort, boatos, balengaggini. Non si può chiamare, questa riduzione del mondo a circo a tre piste dei vip (ministri, bellone, calciatori) «informazione» o «inchiesta». Eppure è proprio quel che sta capitando in questi giorni (e i giornalisti, invece di pentirsi e promettere di cambiar vita, chiedono a gran voce che lo spettacolo continui). Esattamente come una parte della magistratura, quella più sonnolenta, ha fatto dell'intercettazione il suo principale, se non unico, strumento d'indagine, il giornalismo strillato non sa fare altro che sbattere mostri in prima pagina. È diventato il suo gesto caratteristico. Gesto caratteristico del governo di centrodestra è invece battere in ritirata con la coda tra le gambe.

Protezione civile, è pax armata

Non figura nella manovra la norma che eliminava i grandi eventi e metteva sotto controllo i conti

La riforma salta, ma il Tesoro è pronto a tornare all'attacco

Nessuna riforma. Il sistema che, stando a quanto emerso nel corso delle inchieste di Perugia, ha dato la stura agli affari della cosiddetta cricca resta al momento inalterato. Nell'ultima versione della manovra finanziaria non c'è più nulla sulla Protezione civile. Certo dovrà, come tutte le amministrazioni centrali, ridurre le proprie spese (circa il 60% della Presidenza) del 10% e, in quanto dipartimento di Palazzo Chigi, realizzare un taglio aggiuntivo del 10% dei posti dirigenziali. Però nella battaglia che, dicono i bene informati, ha tenuto banco nel governo sul destino del dipartimento, Guido Bertolaso pare aver scansato gli artigli che erano stati sfoderati dall'Economia e aver evitato quello che si presentava come un vero commissariamento. Salvo novità dell'ultima ora, non ci saranno i nuovi controlli del Tesoro e della Corte dei conti, non ci sarà la soppressione delle competenze in materia di Grandi eventi, la riforma delle modalità di assegnazione dei lavori. E il blocco delle assunzioni in corso d'opera a via Ulpiano (costo stimato, 8 milioni di euro) che contano, tra i papabili, molti diretti collaboratori di Bertolaso. Entrati negli anni con contratti di collaborazione proprio grazie ai poteri di assunzione in deroga collegati alle ordinanze di emergenza e grande evento. Ma l'Economia pare non aver affatto depresso le armi. La riforma della Protezione civile sarebbe pronta. A pesare a favore della sua esclusione dalla manovra sarebbe stata non solo una certa contrarietà del premier, Silvio Berlusconi, ma anche dello stesso ministero dell'economia, Giulio Tremonti. Che vuole mettere ordine nei conti del dipartimento ed evitare in futuro spese fuori controllo ricreando un meccanismo di Protezione tarato sul primo intervento e sulla prevenzione, ma non vorrebbe procedere subito. Perché trattandosi di una riforma ordinamentale, la Finanziaria potrebbe non essere la sede migliore e si renderebbe necessario un provvedimento ad hoc. E poi perché, si ragiona a Palazzo, metterla sul piatto dall'inizio la renderebbe facilmente attaccabile durante il primo passaggio parlamentare della manovra (probabilmente al senato). Meglio più avanti, quando la Finanziaria sarà blindata. Comunque sia, la battaglia sulla Protezione civile pare solo rinviata.

Tetto di spesa per le grandi opere*MANOVRA CORRETTIVA/Stop al ritiro dei certificati verdi. Restano anche gli appalti in deroga*

Limite di 400 mln alle infrastrutture. La priorità va al Mose

Limite di 400 milioni alle grandi infrastrutture, abolizione dell'obbligo di ritiro dei «certificati verdi»; al via entro settembre la gara per la concessione dell'Autobrennero. Sono queste alcune delle misure contenute nella manovra del governo, dalla quale sono uscite all'ultimo minuto le norme che limitavano gli appalti in deroga della protezione civile e dei grandi eventi. Fondo Infrastrutture. Per le grandi infrastrutture la manovra prevede che sia il Cipe a stabilire, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, la destinazione delle risorse della cosiddetta Legge obiettivo. Nell'attribuzione delle risorse il decreto specifica che dovrà essere data la priorità al finanziamento del Mose e che comunque il limite di risorse attribuibile complessivamente è pari a 400 milioni di euro. Si tratta quindi di una sorta di blocco per le grandi opere e per il programma di opere approvato nove anni fa. Il provvedimento di urgenza prevede inoltre che siano revocati e spostati su di un altro soggetto, o destinati ad altro intervento, tutti i mutui accessi con la Cassa depositi e prestiti entro fine 2006, compresi quelli trasferiti al ministero dell'economia e delle finanze, con oneri di ammortamento a totale carico dello stato. La revoca o il cambio di «destinazione» scatta se questi mutui non sono stati interamente erogati ai soggetti beneficiari alla data di entrata in vigore del presente decreto legge e se non sono stati aggiudicati i contratti di appalto di lavori relativi agli interventi finanziati. Per attivare il meccanismo i beneficiari e la cassa comunicheranno entro 45 giorni i dati dei mutui non erogati al Mef; è prevista la responsabilità del soggetto beneficiario inadempiente «per le obbligazioni che dovessero emergere a seguito dell'attivazione della procedura di revoca». Sarà sempre il Mef, con appositi decreti, ad indicare i mutui da revocare e devolvere ad altro scopo. Concessioni autostradali e Autobrennero. Si prevede che entro il prossimo mese di settembre l'Anas pubblicherà il bando di gara per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione dell'autostrada del Brennero. Sarà il ministero delle infrastrutture, d'intesa con quello dell'economia a indicare all'Anas le direttive per la definizione dei contenuti del bando di gara (elemento rilevante il valore della concessione posta in gara e l'importo minimo dei proventi da accantonare nel fondo della legge 449) In ogni caso il bando, oltre a stabilire come verranno restituiti allo stato i contributi pubblici erogati per la realizzazione dell'infrastruttura, dovrà imporre al concessionario che vincerà la gara di versare almeno 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013 a titolo di anticipo del valore della concessione. Il decreto prevede che i fondi derivanti dai proventi di gestione accantonati dal 1998 in poi possano essere utilizzati anche per la realizzazione dei collegamenti ferroviari e delle infrastrutture connesse fino al nodo stazione di Verona. Inoltre se i concessionari non adeguano alle prescrizioni del Cipe gli schemi di convenzione ovvero i Piani economico-finanziari scatta in automatico la mancata approvazione, con conseguente passaggio alle ordinarie e più lunghe procedure approvative. Certificati verdi. Il decreto prevede (art. 45) l'abolizione dell'obbligo di ritiro dell'eccesso di offerta di certificati verdi, cioè di quei certificati, emessi dal Gse (Gestore dei servizi energetici) che corrispondono ad una certa quantità di emissioni di anidride carbonica. Il meccanismo è tale per cui, se un impianto alimentato con energia derivata da fonti rinnovabili, produce emette meno CO₂ di quanto avrebbe fatto un impianto alimentato, ad esempio, a petrolio o a carbone, il gestore ottiene dei certificati verdi che può rivendere (a prezzi di mercato) a industrie o attività che sono obbligate a produrre una quota di energia mediante fonti rinnovabili ma non lo fanno autonomamente. L'obbligo di ritiro dei certificati in eccesso era stata prevista dalla legge finanziaria 2008 come misura finalizzata a mantenere l'equilibrio nel mercato dei certificati in caso di eccesso di offerta. Infatti, se un soggetto obbligato ottiene più certificati di quelli che gli necessitano in quell'anno, può solo utilizzarli per gli obiettivi degli anni successivi, oppure venderli sul mercato. Il dispositivo inserito nella Finanziaria 2008 doveva garantire i soggetti obbligati che, qualora avessero ottenuto più certificati del necessario, comunque il Gse li avrebbe ritirati, l'anno successivo, a un prezzo certo. Adesso ciò non avverrà più e si profila una riduzione del valore dei certificati stante l'aumento degli stessi sul mercato.

Porfidia, delegazione di Recale in visita a ...

27/05/2010, ore 13:02

Porfidia, delegazione di Recale in visita a Bovino in attesa del gemellaggio

di: Redazione

RECALE (Ce) - **"In vista della cerimonia del gemellaggio tra i due comuni che si terrà il 7 giugno prossimo, domani una delegazione dell'amministrazione di Recale si recherà in visita a Bovino" lo rende noto l'on. Americo Porfidia sindaco di Recale.** "La delegazione che mi onoro di guidare - spiega il primo cittadino - vedrà la presenza degli amministratori Andrea Mastroianni, Osvaldo Argenziano e Pietro Mingione, membri di tutte le associazioni e delle istituzioni religiose e scolastiche territoriali, accompagnati da una nutrita rappresentanza di alunni delle scuole medie ed elementari di Recale. Sarà presente anche una rappresentanza della protezione civile dell'Unione dei Comuni Appia coordinata dall'assessore con delega alla protezione civile Mastroianni Antimo Elpidio. Saremo accolti da una delegazione amministrativa del comune di Bovino, con la quale visiteremo le bellezze paesaggistiche e artistiche locali. In qualità di sindaco di Recale sento il bisogno di ringraziare tutti i sindaci dell'Unione dei Comuni Appia ed il presidente pro tempore dell'Unione Dott. Antonio Siero; un ringraziamento particolare anche al sindaco di San Nicola La Strada Ing. Angelo Antonio Pascariello, per la collaborazione che sta offrendo nell'organizzazione dell'evento e in particolare per aver messo a disposizione la protezione civile del proprio comune, una rappresentanza della quale sarà presente a Bovino. Ricordiamo - conclude il sindaco Porfidia - che la cerimonia del 7 giugno, che ufficializzerà il gemellaggio tra i due comuni, si terrà presso Villa Porfidia di Recale ed avrà inizio alle ore 10 e 30. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare".

Riproduzione riservata ©

Alle 16.30 alla Fiera del Levante, esercitazione di Protezione civile Puglia 2010 ch...

Alle 16.30 alla Fiera del Levante, esercitazione di Protezione civile «Puglia 2010» che interesserà tutto il territorio regionale fino al 30 maggio. L'iniziativa sarà avviata alla presenza del capo del Dipartimento di Protezione civile Guido Bertolaso.

di Francesco Balzani L'AQUILA - La Roma ha regalato un so...

di Francesco Balzani

L'AQUILA - La Roma ha regalato un sorriso a L'Aquila. Come promesso un anno fa dalla società, la squadra giallorossa ha vissuto un'intera giornata nella città abruzzese colpita dal terremoto il 6 aprile 2009. La giornata è iniziata con la visita di giocatori e staff societario nella zona rossa della città. Fra i più commossi il capitano Francesco Totti: «Non mi aspettavo una situazione del genere. Sono rimasto molto scosso. Mi hanno colpito gli occhi di queste persone, non dobbiamo dimenticarci di loro».

La squadra al completo (esclusi i nazionali e Pizarro) ha percorso il tragitto del centro storico accompagnata dal capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per poi recarsi verso le 10 abitazioni ricostruite proprio grazie ai soldi dei giocatori giallorossi. L'intera città ha accolto calorosamente Totti e compagni che hanno poi disputato un'amichevole di beneficenza contro la squadra locale. A fine partita è stata consegnata una targa al presidente Rosella Sensi che ha dichiarato: «Ci tenevamo a stare qui, a far sentire il nostro appoggio, ho visto i ragazzi molto toccati. Credo che a l di là delle polemiche si possa parlare di uno stile Roma che stiamo promovendo».

Poi la parola è passata al tecnico Claudio Ranieri che è tornato sull'argomento De Rossi: «Non sono preoccupato, lui ha usato molti se. E' ovvio che è appetito da molte squadre ma noi a tutti i suoi se se se rispondiamo con no no no».

Ranieri ha parlato anche della discussa tessera del tifoso: «E' una decisione che va rivista in maniera ragionata per impedire scontri ma anche per permettere ai tifosi di seguire la squadra come successo a Parma o Verona». Infine le parole di Mexes che ha allontanato ancora una volta le voci di mercato: «Non me ne vado, state tranquilli».

La partita contro L'Aquila è terminata 5-1 per la Roma con le reti di Perrotta, Motta, Scardina (doppietta) e Florenzi di fronte a circa 4.300 tifosi. Tanti quelli giallorossi che per tutta la partita hanno indirizzato cori e striscione contro la società e la tessera del tifoso. (ass)

Grandi eventi: vince Bertolaso Giallo sulle altre riforme

«C'erano solo due cose che ci piacevano di questa manovra: la tracciabilità dei pagamenti e l'eliminazione della gestione dei "Grandi eventi" dagli interventi affidati alla Protezione civile. E anche su quest'ultimo punto il governo ha fatto dietrofront». La delusione espressa ieri sera da Guglielmo Epifani è la stessa che si respira tra i lavoratori e i sindacalisti, non solo Cgil, del Dipartimento di Protezione civile quando la notizia, arrivata e smentita più volte nel corso della giornata, infine ieri sera sembrava poter essere confermata.

Nel braccio di ferro tra il ministro Tremonti e il premier Berlusconi, infatti, avrebbe vinto il sottosegretario Bertolaso: il core business del suo sistema di Protezione civile sembrerebbe non essere stato toccato. Almeno al momento, perché alcune fonti del Dipartimento e del Mef assicurano che la partita non è ancora definitivamente chiusa.

Rimane però un mistero quale sarà la sorte finale della serie di norme contenuta nell'articolo 7 delle ultime versioni circolate ieri del testo della manovra di Tremonti. Nove paragrafi, parzialmente corretti ogni volta rispetto alle bozze precedenti, che parlano di restringimento della durata degli stati d'emergenza ai tempi strettamente necessari per la realizzazione dei primi interventi, di controllo del Mef su tutte le ordinanze di Protezione civile, di limitazione alle deroghe sulle norme riguardanti gli appalti pubblici e il pubblico impiego, l'istituzione di un'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici e il controllo preventivo della Corte dei conti anche sulle ordinanze emesse durante gli stati d'emergenza. Una serie di norme che non sarebbero nemmeno mai state scritte, e comunque «non sono mai approdate sul tavolo del Consiglio dei ministri», secondo la versione ufficiale rilasciata dall'ufficio stampa di Bertolaso. Che rimanda, per ulteriori chiarimenti, ad un'agenzia battuta dall'Ansa martedì notte: «Nel corso del Cdm (cui ha partecipato lo stesso Bertolaso che ha dovuto però rinunciare all'inaugurazione della nuova sala operativa dell'Ingv di Catania, ndr) non si è neanche affrontato il discorso relativo all'intera attività del Dipartimento della Protezione civile». Insomma, tutto inventato. Da via Ulpiano, spiegano che «hanno seguito con attenzione tutte le indiscrezioni apparse in questi giorni sulla stampa» ma che «in un clima di grande condivisione» si è deciso di soprassedere. D'altra parte è quanto assicurato anche ieri dal presidente Berlusconi: sulla manovra, ha spiegato dalla sala stampa di Palazzo Chigi, «nel governo non c'è mai stato nessuno scontro, solo normale dialettica». E gli argomenti usati da Bertolaso devono essere stati particolarmente convincenti. (e. ma.)

Conferenza delle Regioni Chiodi rimane in pole

PRIMA PAGINA > > Conferenza delle Regioni Chiodi rimane in pole[...]

27 Maggio 2010 -

OGGI RIPARTONO LE TRATTATIVE

di Dimitri Buffa

Da oggi a via Parigi si tenterà di trovare la persona giusta per la successione a Vasco Errani alla presidenza della conferenza delle Regioni. Scartata, per motivi di mutati equilibri dopo le ultime elezioni regionali, l'ipotesi dell'ennesima riconferma dello stesso Errani, sembra adesso in pole position la candidatura di Gianni Chiodi.

Chiodi, che martedì aveva ringraziato le Regioni Emilia Romagna, Umbria, Marche e Puglia, per "avere fornito supporto tecnico nell'esecuzione di sopralluoghi di agibilità su immobili danneggiati dal terremoto dell'anno scorso", sembra a questo punto un nome abbastanza gradito anche dalla sinistra che sa di non potere imporre un proprio candidato e che potrebbe ripiegare su un moderato del Pdl che più volte ha dimostrato di sapere collaborare anche con personaggi delle istituzioni dell'opposta sponda politica. Cosa che ha fatto proprio durante il terremoto de L'Aquila lavorando gomito a gomito per oltre un anno con il sindaco Massimo Cialente e con il presidente della provincia Stefania Pezzopane, entrambi del Pd. E, a proposito di province, oggi la stessa conferenza che dovrebbe emettere finalmente la fumata bianca per l'elezione del presidente e degli organi del consiglio, sarà investita anche delle novità della finanziaria, tra cui il taglio di alcune province.

Proprio la finanziaria presentata ieri ha creato un clima rovente tra gli enti locali, tant'è che gli ordini del giorno della conferenza odierna sono stati cambiati. Dieci sono i milioni della discordia, cinque il primo anno e cinque il secondo, per un taglio definito "insostenibile" dal presidente uscente Errani. Le regioni sono poi preoccupate del taglio del 10 per cento ai singoli ministeri perché temono che i ministri potrebbe rivalersi su quei settori che non gestiscono direttamente e cioè le regioni. Sarà l'occasione, però, anche per parlare dell'elezione del Presidente, del Vice-Presidente e dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, visto che questo punto dell'ordine del giorno è rimasto invariato. Attualmente gli equilibri per l'elezione del presidente sono questi: 10 voti di centrodestra (Lombardia, Piemonte, Molise, Friuli, Veneto, Lazio, Abruzzo, Campania, Calabria, Sardegna) più la Sicilia, e 11 voti di centrosinistra (Trentino Alto Adige, Provincia di Trento e quella di Bolzano, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Puglia, Basilicata, Valle d'Aosta). Chiodi per ora è il nome di sintesi più credibile.

Alluvioni, allerta in Germania e Polonia per acque alte dell'Oder - Foto

Alluvioni, allerta in Germania e Polonia per acque alte dell'Oder - Foto

Tags: fiume, germania, maltempo, Oder, Polonia, Wroclaw [Lascia un commento](#)

Ratzdorf, Germania (Foto Ansa/EPA/JENS BUETTNER)

Dopo i giorni di maltempo e alluvioni che hanno colpito soprattutto la Polonia, è allarme nelle cittadine toccate dall'Oder, che solca il confine polacco-tedesco. Nella città di Ratzdorf, Brandeburgo, in Germania, il fiume presenta un livello d'acqua di sei metri e i residenti si stanno preparando a un potenziale allagamento.

Ratzdorf, Germania

Ratzdorf, Germania

Ratzdorf, Germania

La casa del livello delle acque a Ratzdorf, prima e dopo

Wroclaw, Polonia

Ernst-Thaelmann-Siedlung, Germania

Tra Francoforte sull'Oder, Germania, e Slubice, Polonia

Tra Francoforte sull'Oder, Germania, e Slubice, Polonia

Francoforte sull'Oder, un pensionato impermeabilizza la sua casa

Francoforte sull'Oder

Spiegazione dei livelli dei fiumi polacchi

Francoforte sull'Oder

Vigili del fuoco installano barriere per bloccare il flusso

Francoforte sull'Oder, Germania

Ratzdorf, Germania

Ratzdorf, Germania

A Wroclaw, nella parte occidentale della Polonia, la maggior parte del quartiere Kozanow è stata coperta dall'acqua dopo che il fiume Oder ha rotto gli argini in due punti. La Polonia è stata colpita anche dall'inondazione del Vistola e affluenti, con uno strascico letale di una quindicina di morti. Migliaia di case sono state evacuate in tutto il Paese.

Wroclaw, Polonia

redazione Giovedì 27 Maggio 2010

Sulla città dell'Aquila sta per abbattersi il secondo sisma, quello economico

27/05/2010

12.20

TERREMOTO

A preoccupare è l'avvicinarsi del primo luglio, giorno in cui finiranno le agevolazioni fiscali per i terremotati. Così cittadini, imprenditori, amministratori e associazioni di categoria si sono dati appuntamento per sabato in piazza Duomo L'AQUILA Sulla città dell'Aquila sta per abbattersi il secondo terremoto, quello economico. Ne sono convinti cittadini, imprenditori, amministratori e associazioni di categoria aquilani. Tutti si sono dati appuntamento, su invito della Conferenza permanente dell'assemblea cittadina, per sabato 29 maggio alle 16 in Piazza Duomo. Lì l'assemblea permanente dei cittadini aquilani, che ha elaborato una piattaforma di richieste per scongiurare il "terremoto economico" del cratere, si confronterà con rappresentanti dei comuni del cratere e del comune dell'Aquila, della provincia, della regione, con il commissario alla ricostruzione, e ancora con Abi e banche locali, imprese, sindacati, associazioni di categoria, rappresentanti del ministero della Finanza e con rappresentanti di Inps, Inail, Agenzia delle Entrate ed Equitalia.

A preoccupare è l'avvicinarsi del primo luglio, giorno in cui finiranno le agevolazioni fiscali per i terremotati. Tutti, quindi, sia i percettori di reddito da lavoro dipendente che i pensionati, che i lavoratori autonomi, siano essi commercianti, artigiani, professionisti, sotto forma di ditta individuale o di società, cominceranno a pagare le tasse del 2008 (in 60 rate), del 2009 (in 60 rate), del primo semestre del 2010 (in 6 rate), oltre a ritenute e contributi, cartelle esattoriali, mutui (per case spesso inagibili e inutilizzabili, se non addirittura da abbattere) e finanziamenti. "E tutto ciò senza che ci sia la certezza di avere un reddito, un'attività da riavviare, una casa" afferma Luigi Fabiani, referente del Tavolo di lavoro sulle Tasse, nell'ambito dell'Assemblea cittadina che continua: "abbiamo deciso di aprire uno sportello informativo dove vengono raccolte le firme sulla piattaforma di richieste elaborata, ma dove vengono anche raccolti, nel rispetto della privacy, i dati e le problematiche, e laddove opportuno, attivate forme di tutela collettiva dei diritti. Lo sportello sarà di volta in volta nei nuovi quartieri e raccoglierà le firma anche in alcuni punti vendita che verranno comunicati. Inoltre conclude - per giugno si sta organizzando una grossa mobilitazione a Roma a sostegno di questa iniziativa, per difendere i nostri diritti".

E a proposito dello stanziamento di 45 milioni di euro stanziati dal Cipe per la zona franca urbana afferma: "In parte, l'approvazione dell'istituzione della Zfu alleggerisce gli effetti del problema almeno nel suo aspetto fiscale, ma ne sospendiamo il giudizio in attesa del regolamento attuativo e della definitiva consacrazione. Restano in piedi altri grossi aspetti, alcuni corollari alle tasse altri autonomi, che riguardano tutti i cittadini aquilani". Le richieste dell'assemblea cittadina sono comuni a "tutto il cratere, al contrario della Zona Franca che prevede i suoi benefici solo al territorio del Comune dell'Aquila, sbattendo la porta in faccia ai nuclei industriali di S. Demetrio, Fossa, Poggio Picenze, Scoppito e a tutti gli abitanti e gli operatori commerciali dei comuni limitrofi all'Aquila, che hanno subito, quanto noi, il terremoto". (Elisa Cerasoli)

L'Aquila, dal 1 luglio stop alle agevolazioni: le richieste delle associazioni

27/05/2010

14.30

TERREMOTO

L'assemblea cittadina del presidio permanente di Piazza Duomo ha elaborato una piattaforma di proposte: detassazione e decontribuzione dei redditi dei residenti nel cratere, da restituire in 10 anni senza d'interessi: "Lo Stato faccia da 'banca' per 5 an

L'Aquila Per scongiurare il rischio di un secondo prevedibilissimo terremoto che minaccia di abbattersi sul cratere abruzzese il 1 luglio, giorno in cui finiranno le agevolazioni economiche per le popolazioni colpite dal sisma, l'assemblea cittadina del presidio permanente di Piazza Duomo ha elaborato una piattaforma di 11 richieste per singoli cittadini e aziende colpiti dal sisma. La prima richiesta è quella di una detassazione e decontribuzione dei redditi dei residenti nel cratere e successiva restituzione in dieci anni al 100% senza maturazione d'interessi, a vantaggio sia per le imprese di nuova istituzione che per quelle esistenti al 6 aprile 2009, sia per i nuovi assunti che per quelli che già lavoravano ante sisma, in modo che non si crei no situazioni di disuguaglianza a seguito dell'istituzione della Zona franca urbana. "Per 5 anni affermano i rappresentanti dell'assemblea cittadina lo Stato dovrebbe fare da banca", in 5 anni gli aquilani saranno riusciti a rimettere in piedi le proprie attività, senza assistenzialismo, lo faranno da soli, ma devono avere degli strumenti per poter ricostruire le proprie attività e rilanciarle investendo al massimo". Ecco allora, le richieste allo Stato-banca: sospensione delle imposte e dei contributi iscritti a ruolo (Equitalia) a qualsiasi titolo, dei contributi Inps e loro accreditamento, sospensione della riscossione da parte del Comune dei tributi locali, il tutto per 5 anni con restituzione del 100% in 10 anni.

L'allarme lanciato dalle associazioni di categoria nei mesi scorsi sul rischio di numerose aziende costrette al fallimento per mancati pagamenti successivi al 6 aprile, ha poi mosso l'assemblea a richiedere la cancellazione delle iscrizioni nelle banche dati interbancarie delle segnalazioni successive al 6 aprile 2009 e cancellazione dei protesti dal registro delle camere di commercio, oltre al congelamento di finanziamenti, prestiti, mutui chirografari e castelletti commerciali di ogni tipo fino ad un massimo di 5 anni con possibilità di rinegoziazione proposta da entrambi i contraenti. Per scongiurare il rischio di un aumento del fenomeno dell'usura si è poi formulata l'ipotesi della creazione di un "confidi di stato" per agevolare l'accesso al credito e l'approvazione di una normativa comunale sugli affitti e le locazioni che permetta di reperire locali per le attività a prezzi congrui.

C'è poi la richiesta di congelamento dei mutui immobiliari fino alla data di riutilizzo del bene, il rischio, infatti è quello di pagare un mutuo per una casa o un negozio dichiarato inagibile e a rischio demolizione per la ricostruzione del quale non si sa se si riceveranno mai i fondi. Last but not least, si chiede un censimento dei disoccupati, inoccupati e posizioni precarie o soggetti che godono di ammortizzatori sociali temporanei: in una realtà in cui, stando alle parole dei sindacati, oltre 15 mila persone hanno perso il lavoro a causa del sisma "è necessario conoscere l'effettiva consistenza della situazione occupazionale della città dell'Aquila, per capire cosa è successo ai cittadini a seguito del terremoto". (Elisa Cerasoli)

incendio alla gaiola cancello anti-vandali

Pagina VI - Napoli

Posillipo

Dopo l'incendio che martedì notte ha distrutto le attrezzature della Grotta dei Pescatori della Gaiola, proprio sotto il Conventino, che ospita il centro visite del Parco Marino Sommerso, il Comune corre ai ripari. «Gli autori del gesto vandalico - dice il presidente della Municipalità di Chiaia, Fabio Chiosi - sono stati ripresi dalle telecamere. A giorni sarà apposto un cancello all'accesso pedonale della Gaiola che sarà chiuso nelle ore notturne. I residenti avranno la chiave».

i bimbi di haiti dal papa un aiuto dopo il terremoto

Pagina XIX - Roma

Solidarietà

Quattordici bambini di Haiti, in compagnia del sacerdote e medico padre Rick Frechette, hanno partecipato ieri mattina all'udienza di Benedetto XVI. Padre Rick e il piccolo Watson hanno stretto la mano del Papa consegnandogli un piccolo rosario di corda come omaggio dei bambini di Haiti sopravvissuti al terremoto. Il sacerdote è direttore dell'organizzazione haitiana "Nuestros Pequenos Hermanos" ed è in questi giorni in Italia, con quaranta bambini e ragazzi haitiani, per i dieci anni della "Fondazione Francesca Rava N. P. H. Italia Onlus". Per donazioni di 2 euro in favore delle scuole di strada di Haiti inviare un sms al numero 45502

Rogo nel dormitorio dei disperati: 130 sfollati

il comune: «abbiamo stanziato 150 mila euro per la ristrutturazione, ma i proprietari non li hanno usati»

I residenti: «Troppi tossicodipendenti forzano il portone: l'altra sera abbiamo tirato acqua. Forse è una vendetta»

Marco Fagandini«SCAPPA, scappa». Il grido risuona in mezzo al fumo e al crepitio delle assi di legno che bruciano. Ma «scappa dove?», se la tromba delle scale è una colonna di fumo nero che tortura gli occhi e secca la gola.

Allora tutti giù dal quinto, sesto, settimo piano, saltando da un'asse all'altro del ponteggio. Più di cento persone che si calano dall'impalcatura e, una volta a terra, guardano andare in fumo quei 17 appartamenti trasformati in dormitorio, dove in una stanza si sta anche in quattro, mentre le bombole di gas scaldano e alimentano i fornelli per far bollire l'acqua del tè alla menta.

Immagini drammatiche, flash di quanto è avvenuto ieri alle 2 e mezza di mattina al civico 7 di vico del Campo. Un incendio divampato, secondo la prima ricostruzione, a causa di un cortocircuito. I vigili del fuoco hanno tolto l'agibilità a tutto il condominio. E ora circa 120 immigrati, ambulanti o muratori, sono alla ricerca di un posto dove vivere: l'immobile è stato dichiarato inagibile. Tursi provvederà a garantire un albergo per tre giorni, poi ognuno dovrà arrangiarsi.

«Stavamo dormendo e abbiamo sentito delle grida - dice Tariq Lekbir, muratore - Ho aperto la porta e ho visto il fumo. Pensavo fosse il terremoto». In vico del Campo arrivano tre squadre dei vigili del fuoco. Le fiamme provengono da un piccolo vano usato come magazzino accanto alla tromba delle scale, al terzo piano, stipato di masserizie. Chi è ai piani alti scappa passando da un'impalcatura. Davanti agli occhi attenti dei carabinieri e dei vigili urbani.

«Vivo qui dal 1995 - grida Anna Rossi, pensionata, unica donna di tre italiani presenti nel caseggiato - Ho sempre denunciato le cattive condizioni della struttura. Ho chiesto a tutti di contribuire per tenere pulito, per non saltare in aria. Nessuno mi ha mai ascoltato. Ieri ho detto queste cose a chi è venuto a ritirare l'affitto. Mi ha risposto: "Cosa ci posso fare io?". Tutti gli immigrati vivono in affitto. Davanti alle valige e agli altri oggetti strappati all'incendio e messi in fila lungo il vicolo, tanti mostrano le ricevute: 300, 400, fino a 700 euro al mese, per dormire in una casa assieme a otto o nove persone. Con bagni al limite della decenza e fornelli da campo al posto della cucina. «Io abito con mio fratello, mio padre e altri tre amici - spiega Rachid Ottomani, 26 anni, marocchino - Nel 2007 ci hanno tolto il contatore del gas e ora usiamo le bombole». Tutte requisite dai vigili del fuoco: «Paghiamo 450 euro - conclude Ottomani - Ma alcuni versano affitti più alti di quanto dichiarato nelle ricevute».

Passano le ore e cresce la stanchezza. «Il portone non si chiude - dice Ghazali Gouazza, 40 anni, ambulante - È già stato sostituito due o tre volte. Ma i tossici lo rompono sempre per entrare e farsi sulle scale. L'altro ieri gli abbiamo tirato l'acqua: chissà che non siano stati loro ad appiccare l'incendio». Ma secondo i pompieri la causa più probabile sarebbe quella del corto circuito di un televisore lasciato acceso e attaccato a un impianto elettrico i cui fili corrono liberi per il palazzo. «Ho sempre pagato regolarmente l'affitto - dice Youssef Nanai - Quando chiedo al padrone di casa di rimettere il gas, lui temporeggia. Sa che non abbiamo i soldi per permetterci altri affitti. Anche se il palazzo cade a pezzi, sanno che noi rimarremo qui. Ma stasera dove andremo?».

Prima di pranzo, una decina di sfollati pensa di bloccare via Gramsci per protesta. Poi però la meta cambia. E un centinaio di persone, all'una e mezzo, invade il cortile di palazzo Tursi, per chiedere aiuto al Comune: «Non c'è distinzione fra italiani e immigrati - dice Roberta Papi, assessore comunale alle Politiche sociali - Per tre giorni gli sfollati verranno ospitati in albergo a spese dell'amministrazione. Contro l'uso spregiudicato delle case in affitto nei vicoli il Comune è parte lesa e avvierà un'indagine. Valuteremo un'azione legale verso i proprietari dell'edificio di vico del Campo». Ora i carabinieri della stazione Maddalena stanno studiando a fondo il caso. Per comprendere se vi siano irregolarità relative ai pagamenti e al numero di persone ospitate in ogni abitazione.

«Il fatto che ci fossero cento persone in 17 appartamenti fa pensare a un certo sovraffollamento e autorizza il sospetto di contratti non regolari - spiega Bruno Pastorino, assessore alle Politiche abitative - Faremo delle verifiche in tal senso per vedere se si tratti di affitti registrati. Quell'immobile è inserito nel contratto di quartiere del ghetto. Il proprietario di maggioranza aveva richiesto un cofinanziamento per la ristrutturazione delle parti interne comuni, ottenendolo: 150 mila euro dal Comune su un investimento complessivo di 500 mila. Noi non vedevamo l'ora di darli ma i lavori non sono mai partiti. Cosa che dimostra una certa incuria e trascuratezza da parte della proprietà».

fagandini@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

Rogo nel dormitorio dei disperati: 130 sfollati

le cattive condizioni«Da anni denuncio
il rischio
di saltare
in aria»
il dubbiodi scidone«Cento persone
in 17 alloggi: sovraffollatio sbaglio?»

La "cricca" in Liguria: ecco le prove dei regali ad Angelo Balducci

nuove carte sospette sequestrate all'ex provveditore Lupi e all'imprenditore amico di Diego Anemone

Il Ros di Perugia chiede le carte sui lavori a Savona, Genova e Recco

Matteo Indice e Marco Menduni GENOVA. «Natale, pacco per Angelo Balducci». Nell'elenco di destinatari dei regali più pregiati, una lista con qualche decina di nomi oggi in mano alla Finanza di Genova, c'è il nome di uno dei personaggi clou dell'inchiesta sulla cricca degli appalti. È quello dell'ex presidente del Consiglio nazionale dei lavori pubblici, arrestato a febbraio insieme all'imprenditore Diego Anemone e agli altri superfunzionari che si spartivano, in combutta con un ristretto gruppo di costruttori, la torta dei Grandi eventi con la sponda della Protezione civile.

Il primo problema è che quell'appunto è stato trovato a casa di un altro imprenditore, Alberto Micarelli, sospettato d'essere il trait-d'union della cricca con la Liguria. Il secondo problema è che altri due manoscritti "sospetti" di Balducci (tra i quali una lettera di ringraziamento accompagnata a una sentenza) sono stati sequestrati sempre dalle Fiamme gialle a Walter Lupi, l'ex provveditore alle opere pubbliche di Liguria e Lombardia. Come dire: non solo c'è il sospetto, corroborato da una serie di verbali, rivelati ieri dal Secolo XIX, che la cricca avesse un braccio ligure. Ma queste carte certificano che i fili erano probabilmente tirati dagli stessi "big" finiti in manette a Roma. La triangolazione, alla luce delle scoperte su Balducci, ha oggi nella nostra regione una forma più definita. C'è un'azienda appartenente a uno sconosciuto ex muratore di Guidonia di nome Alberto Micarelli, la Micarelli spa. Quella ditta è legata all'imprenditore Diego Anemone (il nome è inserito in una lista di contatti riservati compilata da quest'ultimo), l'uomo che dalla Capitale rastrellava maxi-appalti pubblici in tutt'Italia. Micarelli trasforma, a spese dello Stato, l'alloggio di servizio del provveditore Lupi, a Mulinetti nel comune di Recco, in una residenza extralusso e per questo finisce a processo (lo assiste l'avvocato Nicola Scodnik).

Ancora lui inizia a ottenere lavori milionari (caserme a Genova e Savona, asfaltature) insieme a una società romana che aveva partecipato al super-restyling di Mulinetti, la Picalarga. La Procura di Perugia, che ha convocato Walter Lupi per lunedì prossimo, gli chiederà conto di un altro verbale interessante, trapelato in queste ore. Il lavoro che la Picalarga fece per Lupi - in pratica la consegna di una gigantesca libreria su misura in legno pregiato - non fu mai ufficialmente pagato. «Non gli abbiamo dato peso - ribadirono i vertici dell'azienda davanti ai finanziari - siamo abituati ad affari ben più importanti». È dunque un fatto che la «parete attrezzata», come la definiscono gli investigatori, fu regalata al Provveditore per le opere pubbliche. Ed è sempre un fatto che, in periodi più o meno ravvicinati, la Picalarga ottenne un grosso appalto per costruire il nuovo comando provinciale dei carabinieri di Savona, assegnato dal Provveditorato alle opere pubbliche. Micarelli-Picalarga-Anemone-Lupi, è questo il collegamento che finisce sotto i riflettori oggi in Liguria. E però, oggi, si capisce che era concreto nella nostra regione pure il contatto con Angelo Balducci, di fatto il più importante funzionario italiano in materia di lavori pubblici dal 2005. Walter Lupi (il legale è il genovese Giovanni Ricco) dirà la sua verità fra pochi giorni: «Il momento mi parte troppo delicato - ha ribadito al Secolo XIX - per dilungarsi in troppe dichiarazioni». Nelle ultime settimane aveva manifestato ai suoi collaboratori il passato apprezzamento per Diego Anemone, conosciuto personalmente, apprezzamento "sospeso" dopo il polverone. E non aveva nascosto perplessità su Balducci (lo stesso con il quale era in piedi il carteggio finito nelle mani della Finanza) e Guido Bertolaso. Le ribadirà davanti alla Procura perugina?

indice@ilsecoloxix.it

menduni@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

Torna il campo di "Obertenga" con salvataggi lungo il torrente Scrivia

l'esercitazione a novi ligure

Oggi verranno allestite otto tende per ospitare volontari e studenti

Novi Ligure. Torna anche quest'anno Obertenga 2010, l'esercitazione di protezione civile che prenderà il via oggi pomeriggio con l'allestimento del campo base nell'area dell'isola dei Bambini in viale Pinan Cichero e si chiuderà con un'esercitazione lungo le sponde del torrente Scrivia domenica mattina. Al campo base sorgerà la tendopoli che sarà in funzione giorno e notte e sarà aperta alle visite del pubblico. Saranno otto le tende da campo che serviranno per offrire ospitalità al personale dell'associazione carabinieri in congedo, al quale sarà affidata la vigilanza, e ad un gruppo di alunni e insegnanti della scuola elementare Pascoli.

L'esercitazione di protezione civile vera e propria inizierà oggi pomeriggio alle 15 con il ritrovo di tutti i partecipanti presso il campo base. Subito si procederà al montaggio del campo e alle 17 verranno accolte le scolaresche per la cena e il pernottamento.

Momento clou della tre giorni sarà, senza dubbio, domani. Al mattino sono previsti un soccorso nel lago Altafiore di Castellazzo Bormida con la collaborazione dei subacquei della società sportiva Novinuoto per il recupero di una persona infortunata e relativo mezzo e un intervento nell'ambito relativo al piano di emergenza della Società Novigas di strada Boscomarengo. Sarà simulato un incidente di tipo 3, non ipotizzabile a priori (emergenza), con allertamento entro le 9. Per questo tipo di intervento sarà impiegato personale dei vigili del fuoco (Comando Provinciale di Alessandria), polizia municipale e carabinieri di Novi Ligure, polizia stradale, guardia di finanza, volontari del gruppo comunale di protezione civile. La viabilità, durante l'esercitazione, sarà comunque consentita. Al pomeriggio sarà effettuata la pulizia del Parco Castello e si organizzerà la ricerca, con l'ausilio di unità cinofile, di una persona smarrita nella zona boschiva del Comune di Pasturana.

Obertenga 2010 si chiuderà domenica mattina con una ricerca di persone scomparse nella zona del fiume Scrivia. Saranno impiegati unità cinofile in superficie e il gruppo subacquei. Verrà anche montata una tenda che funzionerà come sala radio di emergenza ed eventualmente di assistenza per le persone infortunate. A esercitazione conclusa seguiranno la celebrazione della Messa, la riunione conviviale e lo smontaggio del campo. «Il gruppo di protezione civile - dice il sindaco Lorenzo Robbiano - è nato dopo il terremoto che ha colpito la nostra città nel 2003 e cinque anni fa con Obertenga si è voluto far conoscere alla cittadinanza questa importante realtà»

M. P.

Nel campo della Cri censimento simulato di 50 persone sfollate

CAVAGLIA'.ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Nel campo della Cri
censimento simulato
di 50 persone sfollate

[FIRMA]ELISA PESCHINA

CAVAGLIA'

Da domani a domenica Cavaglià ospita l'esercitazione provinciale di Protezione civile di Croce Rossa, con più di 150 volontari impegnati. Per tre giorni, nell'accampamento allestito in paese, vi saranno dimostrazioni ed esercitazioni. Non mancano le curiosità: domenica, dalle 8,30, verrà simulato il censimento di persone sfollate, con circa 50 cittadini volontari «costretti a lasciare la propria abitazione in situazione di emergenza».

«Dopo l'esercitazione di 2 anni fa a Candelo - spiega Stefano Falco, delegato provinciale di Protezione civile Cri - e dopo l'intervento del 2009 all'Aquila, abbiamo deciso di ritrovarci a Cavaglià, dove c'è una sede della Croce Rossa e il rapporto con il Comune è ottimo. Qui infatti circa 100 volontari, dai 20 ai 60 anni, e 15 nuovi iscritti hanno iniziato da poco il corso per ottenere il brevetto europeo di primo soccorso».

«Finora il basso Biellese non ha mai sofferto di particolari emergenze - prosegue Falco -, anche durante l'alluvione del 2002 la zona è stata graziata. Tuttavia la presenza dei volontari è indispensabile e la provincia di Biella può contare su un costante incremento di nuovi arrivi, fra cui molti giovani».

Alla tre-giorni partecipano anche alcuni «pionieri», ovvero i giovanissimi della Croce Rossa: «Seppur minorenni, offrono un contributo logistico, amministrativo e di supporto ai più anziani molto importante», commenta Falco.

All'esercitazione, dove verrà allestita una cucina da campo che servirà circa 400 pasti, interverranno i Comuni di Cavaglià, Roppolo e Salussola; i comitati di Biella, Cavaglià, Cossato e il gruppo di Ponzzone; il Comando provinciale dei vigili del fuoco; il gruppo Antincendi boschivi di Salussola e Biella; il gruppo degli Alpini di Cavaglià; alcuni volontari della Cri provenienti dalla Valle d'Aosta e della province di Novara, Vercelli e Verbania.

«L'esercitazione - conclude Falco - è un momento di formazione del personale che servirà anche a testare la capacità di risposta e coordinamento della sezione di Cavaglià, coinvolgendo la popolazione e i Comuni di sua competenza».

Prevenire gli incendi boschivi

I fondi per l'ambiente

Quando arriveranno, i 29 milioni destinati dallo Stato per il ripristino e la messa in sicurezza delle strutture e infrastrutture danneggiate dai nubifragi alluvionali dell'inverno appena trascorso saranno spesi subito per intervenire con opere preventive soprattutto nella zona del Magra. Gli interventi di messa in sicurezza sono nel programma del nuovo assessore all'Ambiente e Protezione Civile della Regione, Renata Briano. Ed è nel suo programma anche la prevenzione degli incendi boschivi nelle province di Savona e Imperia. Ma l'organizzazione della protezione civile lamenta un calo di organico, da 30 a 25 dipendenti. A questi si aggiungono 5000 volontari: i corsi di formazione per 115 capisquadra sono iniziati in questi giorni.\

Vigili e bimbi a spasso nel centro storico

Celle L.

Vigili e bimbi

a spasso

nel centro storico

Agenti della polizia municipale di Celle Ligure a spasso nel centro antico del paese con i bambini della scuola elementare Baodo. Per l'occasione, oggi la zona sarà chiusa al traffico. La manifestazione «Vivi il centro storico» prevede che gli alunni possano percorrere un itinerario suddiviso in varie postazioni, ognuna delle quali avente diversi temi: educazione stradale, ambientale e civica. All'evento sostenuto dalla Olmo bici e dai Bagni Milano, partecipano tutte le forze dell'ordine, compresa Croce Rosa, Protezione civile, Sporting Club, vigili del fuoco di Varazze. \

Domani in centro la prima Festa del Volontariato

Savona

Domani in centro

la prima Festa

del Volontariato

Domani a Savona ci sarà la prima edizione della Festa del Volontariato, giornata promossa dall'assessorato della Provincia in collaborazione con il Cesavo. Dalle 10,30 alle 12,30, nella Sala Mostre della Provincia sarà presentato il concorso organizzato dal Comitato Valbormida «Raccontiamo la Solidarietà», rivolto a studenti e scrittori. Dalle 14 alle 20 sotto i portici dei via Paleocapa ci saranno le bancarelle delle associazioni di volontariato che vi hanno aderito alla festa. In corso Italia ci saranno mezzi delle pubbliche assistenze e della Protezione Civile, oltre al camper della Provincia e al gazebo del Cesavo.

StraAsti, "nozze d'argento" con l'incubo della pioggia

PODISMO/1. DOMANI SERA LA KERMESSE DEI 25 ANNI

Partenza e arrivo in piazza Alfieri

StraAsti, "nozze d'argento"

con l'incubo della pioggia

La corsa torna sul vecchio percorso

E' scattato il conto alla rovescia della StraAsti. Domani alle 20,30 si correrà per le vie cittadine la 25ª edizione. La manifestazione podistica non competitiva più amata dagli astigiani festeggia dunque le nozze d'argento. Sotto l'attenta regia del patron Beppe Giannini e di Albatros comunicazione si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli: «L'unica vera preoccupazione che ho - dichiara l'organizzatore - è che il tempo non ci giochi brutti scherzi». In effetti le previsioni per domani non sono delle migliori: nel pomeriggio potrebbe piovere, cosa che metterebbe a serio rischio la corsa. In caso di maltempo la kermesse potrebbe essere rinviata a venerdì 4 giugno.

Oggi comunque è l'ultimo giorno per le iscrizioni relative a gruppi, associazioni, comitati Palio e scuole: la scadenza è alle 19,30 da Dimensione Sport. Il costo è di 6,5 euro. Ogni partecipante riceverà la maglietta ufficiale, la stampa celebrativa «25x35» realizzata dal pittore astigiano Filippo Pinsoglio, buoni sconto vari e la pubblicazione ufficiale con la storia delle prime 24 edizioni.

Molto ricco il montepremi: per quanto concerne le scuole, alla più numerosa in assoluto andrà un dipinto «50x70» di Pinsoglio, il maestro della StraAsti, e sono previsti riconoscimenti personalizzati per le prime due Materne, le prime cinque Elementari: la classifica è intitolata alla memoria di Flavio Rossi; le prime cinque Medie inferiori con la graduatoria dedicata a Sarah Bergoglio e per le prime tre Superiori con buoni acquisto di materiale sportivo per un valore complessivo di 1.950 euro offerti dal Panathlon Club Asti. Ai gruppi con più di 100 iscritti andranno invece «buoni acquisto» alimentari del 3a Sma e un quadro celebrativo di Pinsoglio.

Come negli ultimi anni saranno intensificati i controlli anti-portoghesi. Potranno infatti entrare nell'area di partenza, che sarà transennata, soltanto coloro che indosseranno la maglietta della StraAsti. Il servizio d'ordine sul rettilineo d'arrivo farà deviare quei podisti che dovessero infiltrarsi lungo il percorso e quindi sarà loro vietato transitare sul traguardo di piazza Alfieri. Saranno un centinaio gli uomini che verranno impiegati: insieme ai vigili urbani e ai pompieri del comando di Asti, forniranno la loro collaborazione la Protezione civile «Città di Asti» e di Revigliasco, il gruppo Alpini, la Croce Verde, la Croce Rossa e i volontari che saranno coordinati da Ottorino Stocco.\

Cambio di percorso rispetto al 2009. Per la quinta volta nella storia il tracciato della StraAsti subirà delle modifiche e misurerà circa 4 chilometri. Inalterate partenza e arrivo, che saranno in piazza Alfieri, la mappa della corsa è molto simile a quella dal 1987 al 2007, con un tragitto solo leggermente più corto. Una scelta per certi versi obbligata stante i lavori che interessano in questi due mesi via Cavour da dove erano transitate le ultime due edizioni. Si ripunterà quindi verso il Nord-Ovest della città. Dopo il via, per un centinaio di metri, si percorrerà corso Alfieri, poi l'inedita svolta in via Fontana sino all'incrocio con corso Dante. Da qui la carovana dei podisti raggiungerà piazza Vittorio Veneto per svoltare in viale Partigiani che sarà interamente percorso fino in piazza Torino. Quindi l'imbocco di corso Alfieri con i partecipanti che imboccheranno la «via maestra» per tornare in piazza Alfieri. Un tragitto come sempre adatto a favorire una partecipazione popolare in una serata che si concluderà poi con il «Concerto in Piazza» di Piero Montanaro e i «Cantavino Doc». A tutti partecipanti sarà garantito il ristoro da parte della Centrale del Latte di Torino e del 3A Sma. A fine corsa, per riprendersi dalle fatiche accumulate, l'agriturismo la «Topia del Caporale» di Mario Raviola proporrà in piazza (al prezzo di 8 euro) un menù composto da antipasto di salumi, agnolotti al sugo, dolcetti, vino e acqua.\

Ora Coazze imbriglia il torrente Sangonetto**LAVORI PER DIFENDERE LE BORGATA**

Ora Coazze imbriglia

il torrente Sangonetto

Il Comune di Coazze avvia un progetto per la salvaguardia delle borgate vicine al torrente Sangonetto. I lavori, in via di attuazione, hanno anche lo scopo di dare sicurezza all'ambiente, e alla riqualificazione fluviale. Il costo è di circa 750 mila euro, finanziati in parte dal ministero all'Ambiente e dalla Smat.

«Abbiamo coinvolto anche la Smat - spiega il sindaco Paolo Allais - per realizzare un'opera che permetta di mettere in sicurezza anche le vasche di raccolta dell'acquedotto. La zona potrebbe essere a rischio alluvione. Con questa opera, diamo sicurezza, in particolare alla borgata Molino e alle residenze di Sangonetto». Il progetto prevede, tra l'altro, la realizzazione di strutture a protezione delle difese spondali del ponte.

Per evitare rischi, in caso di inondazione, alla captazione idrica di una ditta che produce energia, il Comune ha realizzato una speciale protezione in cemento armato. Il torrente Sangonetto in passato ha creato problemi di esondazione, con rischi per le borgate Molino e Sangonetto. L'intervento è impegnativo, per il terreno accidentato, e perché i lavori si devono fare in parte dentro al torrente. Se non si verificheranno inconvenienti per il maltempo, le opere dovrebbero ultimarsi entro fine estate. Sul torrente Sangonetto, il Comune aveva già realizzato lavori urgenti, dopo l'alluvione del 2000, che aveva danneggiato molto le sponde. Le aree sinistrate erano state messe in sicurezza con scogliere formate da blocchi in pietra.\

. Domani il convegno del Cnv

Domani il convegno del Cnv di Redazione - pubblicato il 27 Maggio 2010 alle 17:52

Le dichiarazioni di Giuseppe Zamberletti e Leonardo Sacco

Tutto è pronto a Capo Rizzuto (Crotone) per accogliere il convegno nazionale sulla povertà organizzato dal Centro Nazionale per il Volontariato in collaborazione con la Misericordia di Isola Capo Rizzuto nell'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

"Più solidarietà, meno povertà", questo il titolo della tre giorni che si svolgerà dal 27 al 29 maggio presso la sala convegni del Centro studi "A. Rosmini" e che vedrà tra gli altri la presenza di autorevoli personalità del mondo della politica e dell'associazionismo. Tra questi il presidente del Cnv, padre fondatore della protezione civile, Giuseppe Zamberletti, che ha così salutato l'inizio dei lavori.

"In questo che è l'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale - dice Zamberletti - in collaborazione con la Misericordia di Isola Capo Rizzuto che è nostra socia, abbiamo voluto organizzare questo convegno perché riteniamo di fondamentale importanza riprendere la discussione su un problema così diffuso e delicato. Pensiamo infatti che la povertà non sia solo una conseguenza della crisi in atto. E neppure una situazione di emergenza da trattare come tale. La povertà è purtroppo un fenomeno esteso. Quindi, come volontari, dobbiamo offrire il nostro contributo al miglioramento di questa situazione, costruendo percorsi partecipati e offrendo stimoli e indirizzi alle istituzioni. Dobbiamo intervenire in aiuto delle persone che si trovano in condizioni di emergenza, affinché sia possibile migliorare la loro condizione sociale e relazionale. E non dobbiamo rinunciare al ruolo di 'sentinelle', facendo sensibilizzazione e lavorando per incidere sulle cause che alimentano le povertà. Magari partendo proprio dalla lotta all'illegalità, freno dello sviluppo e causa di povertà sociale, economica e culturale. E' per questo che ci incontreremo al sud, a Isola Capo Rizzuto: per ricominciare insieme un nuovo percorso".

Un percorso che la Misericordia di Isola è lieta di poter condividere con tutti gli operatori che operano nel mondo del volontariato e che saranno coinvolti nell'iniziativa: "Ci preme sottolineare che la scelta di Capo Rizzuto non è casuale - ha detto Leonardo Sacco, governatore della Misericordia di Isola - ma vuole essere di promozione di quella cultura del fare che spesso da noi nel Sud, viene sopraffatta dalla cultura del dire. La nostra esperienza ci dice che il volontariato non è un hobby per il tempo libero ma una scelta di vita che può trasformare la cultura di un territorio e creare opportunità economiche non indifferenti che insieme a quelle culturali sono strumenti per combattere le povertà che ci affliggono. Nel Sud c'è una grande risorsa ideale che va incoraggiata ed evidenziata maggiormente. Anche questo è l'intento del convegno".

Il programma del convegno è consultabile sul sito internet del Cnv all'indirizzo www.centrovolontariato.net

COMUNICATO

27-05-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

ComunicatoIn riferimento alla notizia apparsa oggi, che attribuisce al Vice Capo Dipartimento della Protezione Civile la notizia di tagli ai centri di competenza previsti nella bozza di manovra finanziaria, utile precisare che, come chiaramente indicato nel comunicato stampa del Governo uscito nella serata di marted scorso, il Consiglio dei Ministri che ha dato il via libera alla manovra non ha discusso n approvato alcun provvedimento relativo al Dipartimento della Protezione Civile, n tantomeno allattivit di Protezione Civile.La possibile riduzione dei finanziamenti ai 41 Centri di competenza nazionale cui fanno riferimento le parole del Prof. De Bernardinis va quindi letta nellottica complessiva delle economie richieste dal Governo a Stato e Regioni, miranti a una progressiva riduzione della spesa pubblica, e non in alcun modo riferita a tagli o riorganizzazioni della Protezione Civile Nazionale.

Province, in forse norma su abolizione. Pedaggio sulla Salerno-R. Calabria

Mini Province, fuori dalla manovra. Finora si era appreso che bisognava attendere quattro mesi per la completa soppressione delle mini-province con meno di 220 mila abitanti e la delimitazione delle aree delle nuove circoscrizioni. È quanto emergeva dal testo definitivo del decreto legge della manovra. Ora però sembra esserci una retromarcia. E più tardi il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, conferma: «La riduzione effettiva si potrà attuare in modo più appropriato attraverso il ddl di riforma delle Autonomie locali nei limiti consentiti dalla Carta costituzionale».

Nessuna norma è prevista nella manovra, che riguardi l'abolizione delle Province, dice infatti il presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione, durante la conferenza stampa seguita all'Ufficio di presidenza dell'associazione, riferendo di una telefonata avuta poco fa sia con il premier Silvio Berlusconi, sia con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Letta. «Il governo ha detto con grande nettezza che la manovra non è il contesto nel quale affrontare la questione del riordino delle Province».

«Dall'ufficio di presidenza - continua Castiglione - era emersa la preoccupazione di una manovra molto pesante, da qui l'esigenza di parlare con il presidente del Consiglio e chiarire la posizione del governo sull'abolizione delle Province. Sono stato fortunato - prosegue - perché Berlusconi aveva appena finito di partecipare all'assemblea della Confindustria e mi ha assicurato che niente del genere è previsto nella manovra e mi ha anche chiesto di riferirlo durante la conferenza stampa». Castiglione ha ribadito che una decisione del genere qualora fosse stata presa sarebbe stata incostituzionale e non avrebbe portato alcun risparmio. «Il governo ha deciso che la materia del riordino delle circoscrizioni provinciali sarà affrontata nella discussione già in atto sulla Carta delle Autonomie che all'articolo 14 parla di razionalizzazione e lo si farà coerentemente con l'articolo 133 della Costituzione», conclude.

La manovra sarebbe composta da 54 articoli e tre allegati, per un totale di 150 pagine. Il provvedimento - secondo il testo di cui l'ANSA è in possesso - è contenuto in 150 pagine, suddivise in tre diversi «titoli»: il primo relativo alla stabilizzazione finanziaria (art. da 1 a 17), il secondo sul contrasto all'evasione fiscale e contributiva (art.17-39), il terzo su sviluppo e infrastrutture (art.40-54).

Statali, pensioni, invalidità, ticket, nuovi pedaggi per gli automobilisti: ecco cosa cambia per le tasche degli italiani.

Ticket e sanità

Dal primo luglio ticket sulle prestazioni sanitarie di assistenza. 7,5 euro per la ricetta, per i cittadini esenti il ticket sarà di tre euro e scenderà a 2 il prossimo anno.

In pensione più tardi

Le finestre per le pensioni di vecchiaia passano da 4 a 2. Dal 2011 i dipendenti che maturano il requisto nel corso del primo semestre andranno in pensione il primo gennaio successivo.

Tfr ritardato

Il Trattamento di fine rapporto per i dipendenti pubblici sarebbe spalmato in tre anni, anziché erogato entro tre (o sei) mesi

dal pensionamento.

Pedaggio G.R.A.

Il Grande raccordo anulare, l'anello di asfalto che circonda Roma per oltre sessanta chilometri, potrebbe non essere più gratis. La finanziaria prevede un pedaggio.

Non solo raccordi autostradali, ma anche autostrade in gestione diretta dell'Anas - come ad esempio la Salerno-Reggio Calabria - saranno sottoposti all'applicazione del pedaggio.

Pensioni di invalidità

A partire da gennaio le domande per gli assegni di accompagnamento non saranno accolte se il reddito personale supera i 25mila euro e 38mila nel caso di reddito cumulato.

Tagli a enti pubblici

Le Regioni contribuiranno alla manovra con un miliardo nel 2011 e 1,6 miliardi nel 2012. Tagli ai trasferimenti per 418 milioni e 1,1 miliardi dal 2011.

Soppressione enti (Isae)

Chiude l'Isae, Istituto di studi e analisi economica e le sue funzioni e i suoi dipendenti a tempo indeterminato passano al ministero dell'Economia. Soppresso anche l'Isfol.

Province, in forse norma su abolizione. Pedaggio sulla Salerno-R. Calabria

Tagli ai ministeri

Tagli a tutti i ministeri. Le spese saranno ridotte dell'8% per il triennio 2011-2013. Esclusi il fondo ordinario delle università, le risorse per la ricerca.

... e ai parlamentari

Il trattamento economico di ministri e sottosegretari membri del Parlamento viene tagliato del 10% a partire dal 2010.

Stessa sorte per i collaboratori diretti del ministero.

Blocco turn over

Per gli statali il blocco del turn over prorogato fino al 2013. Le amministrazioni possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50% della spesa sostenuta.

Tagli alla Difesa

Passo indietro sulla Difesa Spa. Niente rinnovo contrattuale per il 2008 - 2009. Una misura che riguarda militari e Polizia.

Risparmi dai 200 ai 700 milioni di euro.

Evasione fiscale

Nuovo redditometro sintetici a tappeto. Nel disegno di legge ci saranno nuove norme per rafforzare la lotta all'evasione fiscale. Torna anche la tracciabilità.

Condono edilizio

I 2,5 milioni di case fantasma presenti nel territorio potrebbero essere regolarizzate con il pagamento delle imposte relative agli ultimi anni. Atteso un gettito di 6 mld.

Blocco dei contratti

Non si rinnovano i contratti del pubblico impiego per il triennio 2010-2013. I statali riceveranno solo l'indennità di vacanza contrattuale.

Grandi eventi

Colpo alla Protezione Civile spa. Tutti i fondi destinati ai grandi eventi devono avere il benestare del Tesoro. Il ruolo di Bertolaso si riduce molto. La norma avrebbe fatto infuriare Letta.

27 maggio 2010

Mini-Province fuori dalla manovra Pedaggio su Salerno-R. Calabria

Province, in forse norma su abolizione. Pedaggio sulla Salerno-R. Calabria

Mini Province, fuori dalla manovra. Finora si era appreso che bisognava attendere quattro mesi per la completa soppressione delle mini-province con meno di 220 mila abitanti e la delineaione delle aree delle nuove circoscrizioni. È quanto emergeva dal testo definitivo del decreto legge della manovra. Ora però sembra esserci una retromarcia. E più tardi il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, conferma : «La riduzione effettiva si potrà attuare in modo più appropriato attraverso il ddl di riforma delle Autonomie locali nei limiti consentiti dalla Carta costituzionale».

Nessuna norma è prevista nella manovra, che riguardi l'abolizione delle Province, dice infatti il presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione, durante la conferenza stampa seguita all'Ufficio di presidenza dell'associazione, riferendo di una telefonata avuta poco fa sia con il premier Silvio Berlusconi, sia con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Letta. «Il governo ha detto con grande nettezza che la manovra non è il contesto nel quale affrontare la questione del riordino delle Province».

«Dall'ufficio di presidenza - continua Castiglione - era emersa la preoccupazione di una manovra molto pesante, da qui l'esigenza di parlare con il presidente del Consiglio e chiarire la posizione del governo sull'abolizione delle Province. Sono stato fortunato - prosegue - perchè Berlusconi aveva appena finito di partecipare all'assemblea della Confindustria e mi ha assicurato che niente del genere è previsto nella manovra e mi ha anche chiesto di riferirlo durante la conferenza stampa». Castiglione ha ribadito che una decisione del genere qualora fosse stata presa sarebbe stata incostituzionale e non avrebbe portato alcun risparmio. «Il governo ha deciso che la materia del riordino delle circoscrizioni provinciali sarà affrontato nella discussione già in atto sulla Carta delle Autonomie che all'articolo 14 parla di razionalizzazione e lo si farà coerentemente con l'articolo 133 della Costituzione», conclude.

La manovra sarebbe composta da 54 articoli e tre allegati, per un totale di 150 pagine. Il provvedimento - secondo il testo di cui l'ANSA è in possesso - è contenuto in 150 pagine, suddivise in tre diversi «titoli»: il primo relativo alla stabilizzazione finanziaria (art. da 1 a 17), il secondo sul contrasto all'evasione fiscale e contributiva (art.17-39), il terzo su sviluppo e infrastrutture (art.40-54).

Statali, pensioni, invalidità, ticket, nuovi pedaggi per gli automobilisti: ecco cosa cambia per le tasche degli italiani.

Ticket e sanità

Dal primo luglio ticket sulle prestazioni sanitarie di assistenza. 7,5 euro per la ricetta, per i cittadini esenti il ticket sarà di tre euro e scenderà a 2 il prossimo anno.

In pensione più tardi

Le finestre per le pensioni di vecchiaia passano da 4 a 2. Dal 2011 i dipendenti che maturano il requisto nel corso del primo semestre andranno in pensione il primo gennaio successivo.

Tfr ritardato

Il Trattamento di fine rapporto per i dipendenti pubblici sarebbe spalmato in tre anni, anziché erogato entro tre (o sei) mesi

dal pensionamento.

Pedaggio G.R.A.

Il Grande raccordo anulare, l'anello di asfalto che circonda Roma per oltre sessanta chilometri, potrebbe non essere più gratis. La finanziaria prevede un pedaggio.

Non solo raccordi autostradali, ma anche autostrade in gestione diretta dell'Anas - come ad esempio la Salerno-Reggio Calabria - saranno sottoposti all'applicazione del pedaggio.

Pensioni di invalidità

A partire da gennaio le domande per gli assegni di accompagnamento non saranno accolte se il reddito personale supera i 25mila euro e 38mila nel caso di reddito cumulato.

Tagli a enti pubblici

Le Regioni contribuiranno alla manovra con un miliardo nel 2011 e 1,6 miliardi nel 2012. Tagli ai trasferimenti per 418 milioni e 1,1 miliardi dal 2011.

Soppressione enti (Isae)

Chiude l'Isae, Istituto di studi e analisi economica e le sue funzioni e i suoi dipendenti a tempo indeterminato passano al ministero dell'Economia. Soppresso anche l'Isfol.

Mini-Province fuori dalla manovra Pedaggio su Salerno-R. Calabria

Tagli ai ministeri

Tagli a tutti i ministeri. Le spese saranno ridotte dell'8% per il triennio 2011-2013. Esclusi il fondo ordinario delle università, le risorse per la ricerca.

... e ai parlamentari

Il trattamento economico di ministri e sottosegretari membri del Parlamento viene tagliato del 10% a partire dal 2010.

Stessa sorte per i collaboratori diretti del ministero.

Blocco turn over

Per gli statali il blocco del turn over prorogato fino al 2013. Le amministrazioni possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50% della spesa sostenuta.

Tagli alla Difesa

Passo indietro sulla Difesa Spa. Niente rinnovo contrattuale per il 2008 - 2009. Una misura che riguarda militari e Polizia.

Risparmi dai 200 ai 700 milioni di euro.

Evasione fiscale

Nuovo redditometro sintetici a tappeto. Nel disegno di legge ci saranno nuove norme per rafforzare la lotta all'evasione fiscale. Torna anche la tracciabilità.

Condono edilizio

I 2,5 milioni di case fantasma presenti nel territorio potrebbero essere regolarizzate con il pagamento delle imposte relative agli ultimi anni. Atteso un gettito di 6 mld.

Blocco dei contratti

Non si rinnovano i contratti del pubblico impiego per il triennio 2010-2013. I statali riceveranno solo l'indennità di vacanza contrattuale.

Grandi eventi

Colpo alla Protezione Civile spa. Tutti i fondi destinati ai grandi eventi devono avere il benestare del Tesoro. Il ruolo di Bertolaso si riduce molto. La norma avrebbe fatto infuriare Letta.

27 maggio 2010